

"AD EXCELSA TENDO"

Eco di Cevo

Per quanti amano Cevo
Numero unico di Natale
Dicembre 1966

Vita religiosa e civile
della comunità di Cevo

Sommario:

| | |
|---|-------------|
| Augurio fraterno | 2-3 |
| Buon Natale! | 4-5 |
| L'augurio del Sindaco | 6 |
| Calendario liturgico | 7 |
| Indirizzi utili | 7 |
| A proposito di divorzio: | |
| La voce dei Padri della Chiesa | 8-9 |
| Ricordatevi di Coloro che vi hanno insegnato la parola del Signore | 10-11 |
| Respiro di famiglia | |
| 1867-1967 Centenario della venuta di Padre Innocenzo a Cevo | 12-13 |
| Iniziativa - Messa della sera - La Messa dei benefattori | 14-15 |
| Ricordo dei morti | 15 |
| Certificato di Battesimo | 16-17 |
| Catechismo | 17 |
| Elenco catechisti e insegnanti | 18 |
| Punti... spunti... e appunti | 19 |
| Un dono per l'onomastico della mamma | 20 |
| Aperti ai giovani di leva i paesi in via di sviluppo | 21 |
| Cronachetta | 22-23-24-25 |
| Valsaviore - Cevo paese mio | 26-27 |
| Richiami | 28-29 |
| Notizie storiche su Cevo | 30-31 |
| Piccolo Clero - Buon onomastico | 32 |
| La notte santa | 33-34 |
| Da Kerugoja | 35 |
| Albo della fraternità | 36 |
| Cevo in cammino: Dieci miliardi per avvicinare le nevi dell'Adamello a Milano | 37-38-39 |
| Anagrafe parrocchiale | 40 |



Cevo (BS)

Notte del Natale 1966 ore 24

Carissimi,

Natale sta per tornare anche quest'anno, e ritorna pieno della sua luce prorompente di nostalgia, di grazia, di carità, di bontà, come sempre.

Quante cose ci dice, quante cose ci porta questo periodo straordinario dell'anno liturgico, dell'anno familiare, dell'anno civile. La prefazione è S. Lucia, cui seguono immediatamente le Novene, la preparazione del Presepio, il rientro di persone care, la trepida vigilia del ventiquattro, la Notte santa, la festività, il giorno che si allunga a S. Stefano, l'ultima sera dell'anno, l'Epifania...

Tutti richiami, tutti punti di riferimento, tutte componenti di qualcosa di nuovo, o di rinnovato, o di rinnovabile che ci invitano a vivere bene questo periodo di eccezione.

A voi che siete lontani

Natale ha un significato tutto particolare.

Ritorna istintivamente in modo a volte lacerante, il ricordo della famiglia, della casa che avete forse da anni abbandonata.

Si pensa e si ripensa più che mai, nella ricorrenza di queste solennità intime e familiari, ai compagni dell'infanzia, della giovinezza, ai primi camerati del lavoro.

Poi la corte, l'atrio, il focolare, le scale ritornano alla mente in forma più suggestiva che mai. So che tutti, specie in questi giorni, sentite la nostalgia del mondo casalingo che fu vostro e che non è più. A voi, che avete trovato la fortuna in altra terra, a voi che non cessate di rimpiangere l'ora del distacco, a voi, giovani militari, che tornerete all'ombra del campanile per qualche ora di permesso, e a voi, a cui non sarà concesso di sentire il suono delle proprie campane in occasione della grande solennità, a voi che siete economicamente ben avviati e sistemati e pure a voi che siete delusi e che, nonostante i sacrifici compiuti, non avete realizzato, alcun sogno; voi tutti che passerete il Natale tra persone spiritualmente assenti e in clima freddo, privo di manifestazioni affettuose o materializzato dagli affari, a voi cui risuonerà in lingua straniera l'augurio di Buon Natale, a voi il nostro più fervido augurio.

E' bene sappiate che in quel giorno penseremo particolarmente a voi, affiremo col Calice gioie e fatiche, dolori e speranze e vi ricorderemo con i vostri morti... perché siate sempre uomini di buona volontà...

A voi che siete in Paese

Il Buon Natale suona diversamente dal Natale di coloro che sono lontani da casa. Per voi che avete tanta comodità di bene, tanta possibilità di opere buone, tanti richiami e (perché no?) buoni esempi in abbondanza ad ogni passo, il Natale segni una svolta decisiva verso nuove mète.

La svolta può essere verso una carità più sentita nei rapporti del prossimo; può essere un maggior spirito di collaborazione per il progresso del paese; può essere abbandono di un passato che significava lontananza morale dall'affetto di una persona cara e ritorno al focolare dopo una pausa triste nella vita; la svolta ti può dire perdono delle offese; può significare il desiderio di migliorare il carattere, di trattare meglio in casa, di lavorare di più, di convogliare il risparmio all'amore della famiglia.

La svolta del Natale può dirti di riprendere la strada della chiesa, della tua vita religiosa, delle pratiche e delle preghiere che ti ha insegnato la povera mamma...

Ecco che cosa è il Buon Natale per te che abiti in paese.

Buon Natale a tutti indistintamente. E se una eccezione vi può essere, e se una particolarità la possiamo fare nel porgere l'augurio di Buon Natale, questa è per chi soffre.

I sofferenti occupano un posto di privilegio vicino alla culla di Gesù Bambino.

Voi che soffrite in questi giorni sentite che il Natale è particolarmente vostro. La vostra sofferenza può essere fatta d'una malattia, di salute che declina, di abbandono di persona cara, di lutti che si moltiplicano e di vuoti che si notano sempre più soprattutto in occasioni di queste solennità, di solitudine...

Il Natale di chi è solo... sarebbe un lungo argomento che il pensiero e la serenità del Presepio colmano ed accorciano.

Il «Buon Natale» segna per tutti:

- 1° *Ripresa di vita di pietà. Non mancate alla Comunione di mezzanotte.*
- 2° *Ognuno dia a se stesso il «premio della bontà» con un'opera buona, con un atto di carità che allieti il Natale di qualcuno.*
- 3° *Un proposito personale che ci accompagni per l'anno 1967.*

Così il Natale avrà dato i suoi frutti.

L'anno nuovo 1967 ci porta il centenario della venuta a Cevo del Beato Innocenzo.

Le iniziative sono varie.

Primeggia la settimana eucaristica del prossimo febbraio diretta e presentata da due nomi noti della Provincia Cappuccina di Lombardia cui S. Giovannino appartenne dopo la parentesi iniziale di apostolato a Cevo e di cui oggi accanto al nome di Cevo è gloria, stella, vanto.

Sarà una settimana di fervore eccezionale che tutti già pregustiamo in iniziative varie nella nostra chiesa riscaldata.

Proposito: corrispondiamo e preghiamo sin da ora per la buona riuscita.

Ogni anno diamo un protettore ed un proposito per l'anno nuovo.

Ricordate?

- 1963: «2 Messe ogni domenica»
- 1964: «Non nominare il nome di Dio invano»
- 1965: «Non mancare alla dottrina domenicale»
- 1966: «Ogni giorno il rappresentante della famiglia a Messa»
- 1967: «Il settimanale cattolico in ogni casa».

E' il proposito dell'anno nuovo.

La «Voce del Popolo» entri in ogni famiglia. Credete voi che il Signore non vi ricompensi abbondantemente di questo piccolo sacrificio finanziario?

Il Protettore del 1967 è Padre Innocenzo cui affidiamo ancora una volta a distanza di cento anni la parrocchia di Cevo perché Lui ne sia parroco e curato, amico e protettore, sostenitore e benefattore per una ripresa spirituale straordinaria che tutti ci aspettiamo da quest'anno centenario.

Mediatrice, Ausiliatrice è sempre la Madonna che, a Natale, porgendoci il Suo Figlio Bambino, ci invita a farLo crescere nella nostra vita spirituale, a dargli una statura nella nostra vita parrocchiale per mezzo delle piccole virtù di cui il Presepe è sorgente, maestro, guida.

Ci appoggiamo a Lei nella certezza che il Natale e l'anno nuovo siano per ognuno di noi ciò che noi medesimi desideriamo, ma sempre nella Sua luce di grazia e di materna assistenza.

Con affetto natalizio

DON AURELIO

*L'augurio di Buon Natale
lieto, sereno, ampio, denso di cordialità,
pieno di fraterno affetto
e di devota stima*

BUON NATALE

Al nostro amato Vescovo
Al sig. Sindaco
A tutte le Autorità
Ai sigg. Insegnanti
Alle Presidenze delle varie Associazioni di Cevo
Ai Sacerdoti passati quassù seminatori di bene
Ai cari Salesiani che vorremmo sempre con noi
A don Giovanni che sempre ricordiamo
Alle Religiose nostre concittadine
Ai Sacerdoti e Religiosi che in qualsiasi modo lavorano per il bene
di Cevo
Ai rev. Sacerdoti della Valsaviore
Agli ospiti dei mesi estivi



Ai papà lontani, all'estero, nei cantieri di lavoro

Buon Natale

I nostri bimbi ve lo augurano di cuore e lo gridano a gran voce



BUON NATALE

A quanti mostrano simpatia ed interesse per il progresso del nostro paese

Alla cara popolazione tutta di Cevo particolarmente

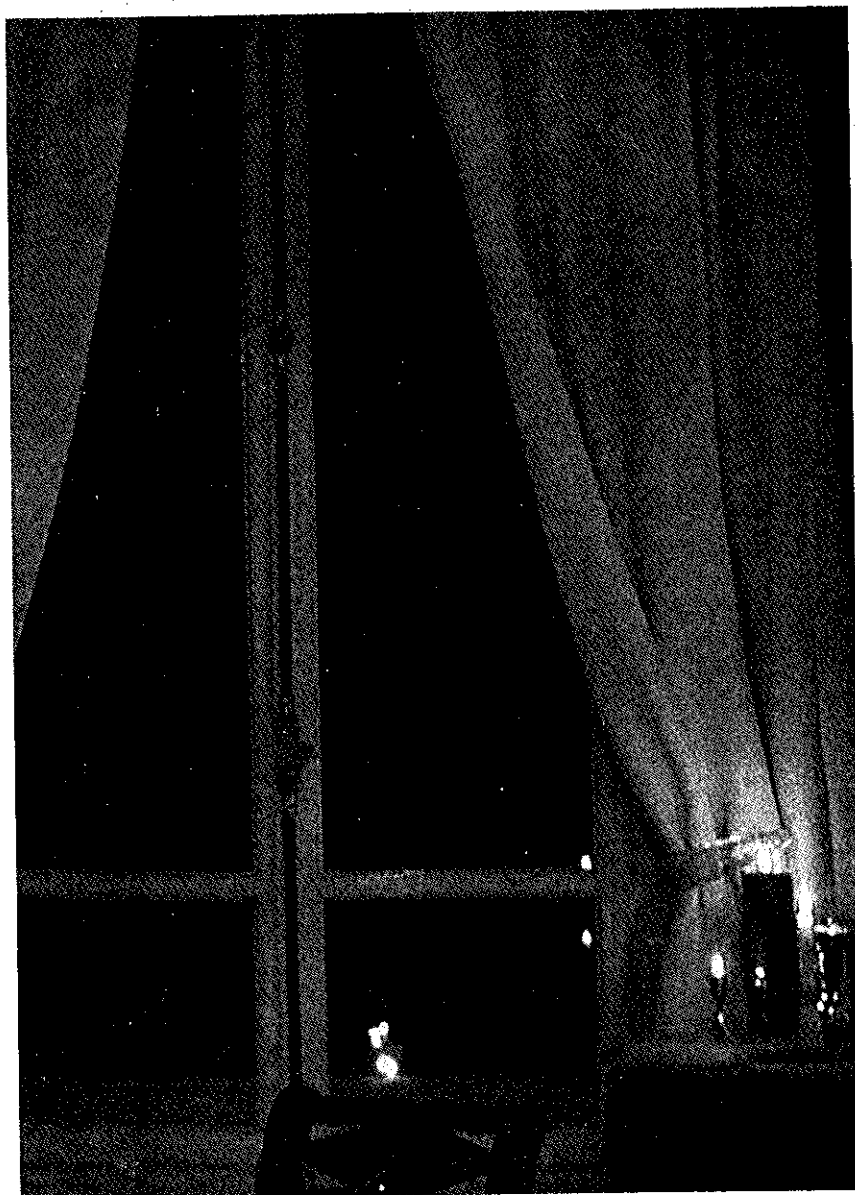
ai lontani da casa
agli ammalati
agli anziani
ai poveri
a coloro che sono soli
le feste natalizie
l'anno nuovo
l'apparizione della stella
siano portatori

- di quella luce che dissipa il buio di ogni sofferenza
- di quella pace che riempie il cuore di chi si abbandona a Dio
- di quello spirito di apostolato che doni a Cevo un volto nuovo

FATTO:

- di vita cristiana fervorosa
- di amore fraterno senza rughe
- di entusiasmo nel bene senza posa, senza confine!





L'Augurio del Sindaco

Cari concittadini,

mi è gradita l'occasione offertami dall'«Eco di Cervo» per porgervi i più fervidi auguri di Buon Natale.

Il messaggio natalizio sia accolto da tutti con spirito nuovo, con volontà ferma e decisa, in quest'ora così difficile della storia.

Il gemito del Divino Infante, che in quella lontana notte d'Oriente destò i pastori, giunga anche al nostro orecchio, penetri nel profondo del nostro essere, sì da renderci più cristiani, più umili, più comprensivi, più solidali nell'assolvere i nostri doveri, per avere un mondo migliore su questa terra, presupposto e condizione per raggiungere l'altra mèta, la quale va oltre ogni limite di tempo e di spazio.

Il messaggio natalizio sia sprone e aiuto per noi tutti, affinché prendiamo sempre più coscienza dei problemi che riguardano la sfera individuale e che investono l'umanità intera, e sempre più consapevolezza di essere chiamati ad apportare la nostra intelligente, doverosa, seppur modesta collaborazione alla loro soluzione.

Dott. Lino Gozzi

Calendario Liturgico

Indirizzi utili per la posta di Natale

Novembre

- 22 Ritiro mensile
- 26 a sera, ore 19.30, chiusa dell'anno liturgico con il canto dell'inno di ringraziamento
- 27 Inizio dell'Avvento
ore 14.30 funzione di propiziazione per l'anno liturgico nuovo, «Veni Creator»
- 29 ore 15 Ritiro per i ragazzi
- 30 S. Messa di chiusa del mese dei morti

Dicembre

- 2 Primo venerdì
- 3 Primo sabato
- 4 S. Barbara
Funzioni per gli operai lontani, defunti, ammalati
- 5 Triduo di preparazione all'Immacolata
Predicatore: Padre Generoso
- 8 Immacolata
- 13 S. Lucia
Verranno segnalate per tempo le varie iniziative per la S. Lucia ai poveri, ai lontani, ai malati, ai caduti, ai dispersi, al cimitero, alla parrocchia, a chi è solo
- 16 Inizio della Novena di Natale
ore 19.30 S. Messa
- 21 Le novene si sdoppiano così:
ore 16.30 per sole donne
ore 19.30 per soli uomini e giovani
- 25 NATALE
il programma del periodo natalizio lo riceverete in famiglia
- 31 Fine d'anno
per dare la comodità a tutti di passare in chiesa e ringraziare il Signore vi è la possibilità di due funzioni pomeridiane a scelta:
ore 16.30 S. Messa - Esposizione del Santissimo
ore 19.30 Chiusa del pomeriggio eucaristico. Elenco anagrafico e panorama parrocchiale '66
Benedizione Eucar.

T.A. Galbassini Giacomo
C.T.O. - MERANO (Bolzano)

Alpino Allievo Esploratore
Guzzardi Vigilio
C.C.T. Battg. Tirano
MALLES VENOSTA (Bolzano)

Alp. Guzzardi Vittorio
5° Alpini Comp. Comando
B.T.G. Edolo
MERANO (Bolzano)

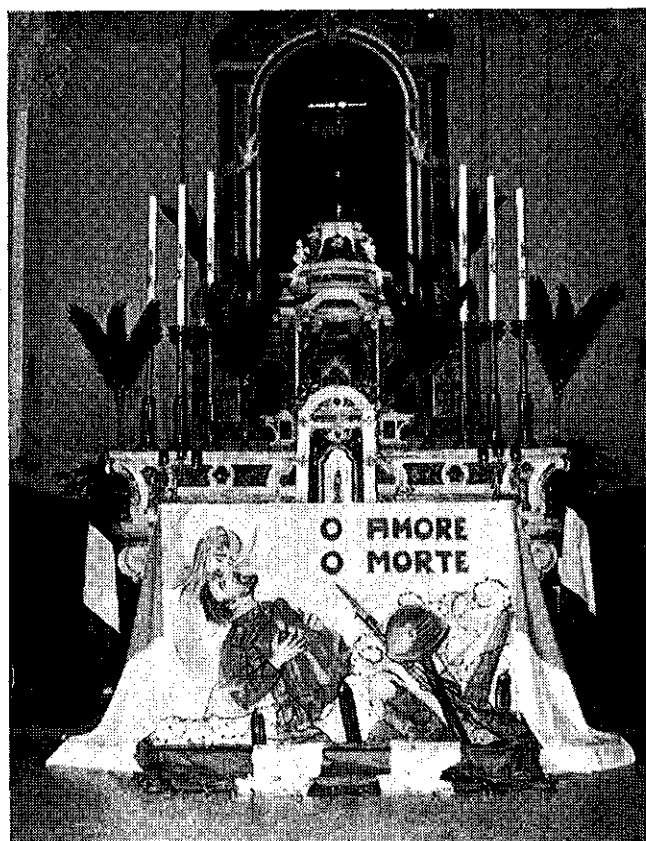
Recluta Macchi Bortolino
152° Regg. Fant. Car Sassari
3° Batt. - 8ª Comp. - 5ª Squadra
1° Plot.
MACOMER (Nuoro)

Artigliere Quetti Franco
R.C.V.

MERANO (Bolzano)

Scolari Luigi
46° R.G.T. F.T.R. «Reggio» (CAR)
1ª Comp. - 14ª Squadra
Caserma Turba - PALERMO

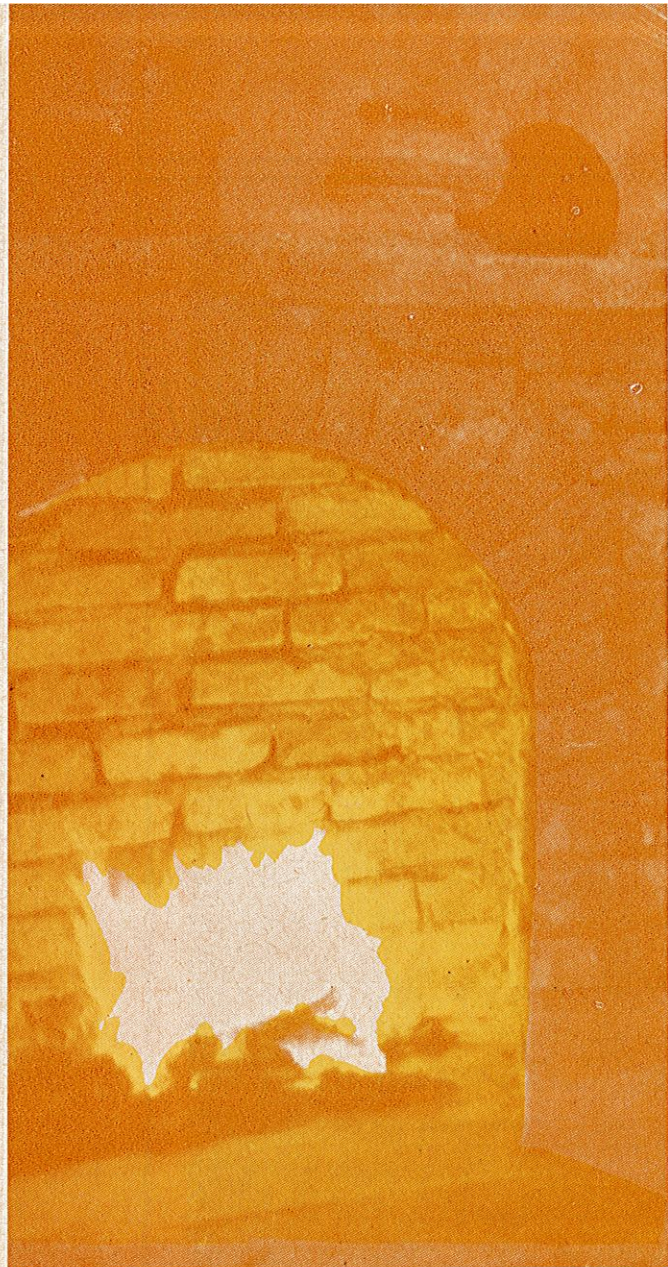
All. Carabiniere
Comincioli Pietro
Caserma Carabinieri «Cernaia»
TORINO



L'altare
del 4 novembre
1966
opera di
Casalini Franco

LA PAGINA FORMATIVA

A proposito di divorzio



*«Dove ci sono due sposi ...
ivi c'è anche il Signore»*

a) TERTULLIANO

Chi può dir la felicità del matrimonio annodato dalla Chiesa, confermato dal Sacrificio, fecondato dalla benedizione, proclamato dagli angeli, ratificato da Dio? ...

Quale unione di vita tra due persone di una stessa fede, di una stessa morale, di una identica professione!

Ambedue fratelli, ambedue servi dello stesso Dio, nessuna divisione di spirito e di carne. Veramente due in una sola carne, un solo corpo, un solo spirito.

Insieme pregano, insieme godono, insieme digiunano; si edificano, si esortano, si sostengono a vicenda.

Uniti nella Chiesa di Dio, uniti ai piedi dell'altare per ricevere il Pane eucaristico, uniti nelle gioie come nel dolore e nelle persecuzioni; nessuno dei due inganna l'altro, nessuno dei due si nasconde all'altro, nessuno dei due è di peso all'altro; con la massima libertà visitano gli infermi, aiutano i poveri, fanno l'elemosina senza angustia, si sacrificano gioiosamente ...

Il Signore, vedendo ed ascoltando tali cose, è contento e li ricambia con la pace.

Dove ci sono due sposi che hanno attuato questa unione di vita, ivi c'è anche il Signore, e dove c'è il Signore

*«Coloro che si uniscono nella carne
formano un'anima sola»*

b) GREGORIO NAZIANZENO

«Noi seguiamo la legge stabilita dal Figlio del Padre eterno quando unì il primo Adamo alla donna tratta dalla sua costola, cosicché l'uomo nascesse dall'uomo come suo frutto e, attraverso le generazioni, sebbene mortale, permanesse nella sua discendenza, come il grano nella spiga;

compiendo questa legge e l'unione d'amore noi ci aiutiamo reciprocamente e, nati dalla terra, seguiamo la legge primitiva della terra, che è anche la legge di Dio.

... Vedi dunque ciò che danno agli uomini le nozze sagge:

chi dunque ha insegnato la saggezza, penetrato le profondità,
scrutato tutto ciò che sta in terra, nel mare, nel cielo,
chi ha donato le leggi alle città e, prima ancora,
chi le ha fondate? Chi ha scoperto le arti,
chi ha riempito i fori, le case, le palestre,
le armate per le guerre, le tavole per i banchetti,

La voce dei Padri della Chiesa



*«Passiamo il tempo di questa vita
in modo da meritare di essere riuniti
nella vita futura»*

c) S. GIOVANNI CRISOSTOMO

chi ha represso la ferocia della vita primitiva, coltiva-
no la terra,
traversati i mari; chi dunque ha così riunito ciò che
era separato,
se non le nozze? Ma vi è più ancora:
noi siamo la mano, l'orecchio, il piede l'uno dell'altro
per virtù delle nozze, che raddoppiano la nostra forza,
che riempiono di gioia gli amici, d'angoscia i nemici.

Un cruccio diviso addolcisce le prove,
le gioie comuni diventano più dolci,
e l'intesa rende più preziose le ricchezze ...

Il matrimonio è la chiave della moderazione e dei
desideri,
il sigillo di un'amicizia infrangibile,
l'unica bevanda di una sorgente chiusa a coloro che
ne rimangono fuori,
che non si espande al di fuori né si esaurisce.

Coloro che si uniscono nella carne formano un'anima
sola
e aguzzano l'ago della pietà col loro mutuo amore.

Poiché il matrimonio non allontana da Dio,
ma a Lui ravvicina poiché è egli stesso che alle nozze
ci spinge» (1° poema della II Sezione, versi 189-562)

«... Vuoi che tua moglie ti obbedisca come la Chiesa a
Cristo? Sii pieno di sollecitudine per essa, come il Cri-
sto lo è per la Chiesa. Anche se si trattasse di donare per
essa la vita, di essere fatto a pezzi, di subire tormenti,
non indietreggerai; e, quando avrai fatto tutto ciò, non
avrà ancora fatto nulla di somigliante al Cristo. Tu lo
farai per una persona che ti è già unita, Egli l'ha fatto
per chi lo respingeva e lo detestava. Con la sua sollecitu-
dine egli ha trionfato dell'avversione, dell'odio, del di-
sprezzo, della mutevolezza della sua sposa; l'ha messa ai
suoi piedi ma non già con le minacce, con le parole dure,
con la paura o alcunché di simile. Agisci dunque al me-
desimo modo nei confronti di tua moglie ...».

L'unione fra gli sposi è così paragonata dal Santo a
quella fra Dio e il suo popolo. Quando si realizza questa
unione, lo sposo può dire veramente alla sposa:

«... Una fanciulla prudente e generosa, che ama la pre-
ghiera, val più di tutto l'universo. E' per questo che ti
ho scelto, è per questo che ti amo più di me stesso. La vi-
ta presente non è nulla; ti chiedo e ti scongiuro, dun-
que: passiamo il tempo di questa vita in modo da meritate
di essere riuniti nella vita futura, senza timore di separa-
zioni. Il tempo è corto e seminato di cadute; se saremo
stati quaggiù graditi a Dio, andremo poi ad abitare in-
sieme col Cristo e ci ritroveremo insieme nell'eterna feli-
cità. Preferisco a tutto il tuo amore e non potrei conce-
pire pena più grave che di dovermi separare da te. Per-
der tutto, cadere al grado più basso della povertà, affron-
tare i pericoli più gravi, soffrire qualunque cosa, tutto
ciò sarebbe per me tollerabile se i tuoi sentimenti per me
rimanessero gli stessi, e gli stessi figli non mi sembrano
desiderabili che se tu mi amerai così» (Omelia XX sulla
Lettera agli Efesini (dall'edizione Vivès, T. I.).

Ricordatevi di Coloro che

Li ricordiamo con affetto.

Non ci sono tutti. Pubblichiamo solo alcune immagini rintracciate a fatica con la scritta ricordo stampata in occasione della loro morte.

E ciò perché la loro memoria viva tra noi che fummo devoti figli spirituali della loro sofferenza sacerdotale e si tramandi anche a quanti non li videro, non li conobbero, ma ne raccolsero le virtù e lo spirito di sacrificio dalla vita esemplare dei loro padri.

Dal cielo continuino su tutti noi la loro opera di bene e preghino ed assistano con efficacia di intercessione questo campo di apostolato che continua ad essere ancora il loro.

Don Francesco Codenotti, parroco di Cevo 20 aprile 1854 - 17 gennaio 1877.

E' il parroco che ebbe la fortuna di avere come coadiutore il Beato Innocenzo.

L'epigrafe incisa sulla sua tomba a destra di chi entra in S. Sisto così dice:

Qui sepolte
aspettano la Resurrezione dei giusti
le spoglie mortali
del Sacerdote

Don FRANCESCO CODENOTTI

nativo di Gussago
per 23 anni parroco di Cevo
benemerito del suo popolo
per il suo zelo instancabile
per la sua carità indefessa
per semplicità e purezza di costumi
compianto da tutti
alla sua morte
che lo colse di soli 59 anni.
O degno ministro del Vangelo
impetraci dal cielo
ove riposi in seno a Dio
un successore che a te rassomigli
l'eccellenza delle pastorali virtù.

D. BATTISTA BONOMINI

nato a Cimbergo il 6-3-1878

morto ad Andrista il 19-9-1929



Sacerdote
secondo il cuor di Gesù
ne tradusse il divino programma
di umiltà, mansuetudine
pazienza, zelo.

I confratelli
ne ambirono l'amicizia
la fortunata Andrista
ne godette le virtù
la Chiesa di Dio
si illuminò di suoi esempi

Alla dolce memoria
del compianto sacerdote



D. GIBRIANO BERTOCCHI
che

il 19 luglio 1923 si addormentò nel Signore in età di 73 anni, dopo lunga e dolorosissima malattia sopportata sempre da vero sacerdote di Gesù Crocefisso.

Tre anni di curato e due di economo in Angolo, per 45 anni parroco di Cevo che lasciò 8 mesi prima di morire.

Cuore generoso, Apostolo ardente, infaticabile, tutto si consacrò e consumò pel bene delle anime. Non solo nella sua parrocchia ma in ben 60 missioni in tutta provincia e all'estero.

Dal cielo o caro D. Gibrano, benedici all'addolorata nipote, ai tuoi cari fratelli e parenti, al tuo popolo di Cevo ed al tuo curato che serbano di te perenne memoria.

Requiem

vi hanno insegnato la parola del Signore

Nato a Cevo nel 1864
Morto a Cevo nel 1928



Sacerdote

Don GIOVANNI BIONDI

a Cedegolo a Pontedilegno
coadiutore

a Vione per 30 anni parroco
nella pietà profonda
nella carità generosa
nello zelo illuminato ardente
alle anime portò Cristo.

A Cevo, sua patria,
in aspra lotta col parroco
ridonò la pace

nel sorriso semplice, buono e povero
affranto dalla fatica
mori offrendo la vita per il bene.

A noi tutti,
o caro umile compianto
Don Giovanni
dal Paradiso sorridi e benedici.



Ricordiamo un sacerdote cevese
che riposa nel nostro cimitero con
Don Biondi a sinistra dell'ingresso
della chiesa del cimitero:

Alla cara memoria
del sacerdote

ZONTA don ANTONIO

parroco, vicario foraneo di Saviore
uomo di carattere schietto e leale
esempio di pietà, senno e prudenza
adorno di elette pastorali virtù
e di non comune ingegno

e dottrina

Lucerna ai giusti

bersaglio ai tristi

stimato da tutti

onorato dai Superiori

Per 37 anni guidò

coll'amore e parola

ai pascui salutarì

delle evangeliche discipline

le sue pecorelle

in Cevo sua patria

chiuse in pace la vita

il 27 marzo 1893

nell'età di 75 anni

i nipoti

Zonta Anna, Pietro ed Alessandro

dolenti

A. Lap. P.

RECALDINI D. PIETRO

nato a Cimbergo 1881

morto a Paspardo 1946



RECALDINI D. PIETRO

coadiutore a Cevo

parroco a Cevo per 6 anni

parroco 18 anni a Paspardo

Lavoratore instancabile e retto

curò la gloria di Dio nelle anime
e nel suo tempio

profuse

senza risparmio le sue energie

per il bene dei parrocchiani

che riconoscenti

piangono con la sorella

l'inaspettata morte

e affrettano con le preghiere

a lui

la luce di Dio —

D. Pietro

consola dal cielo

la desolata sorella

rimasta sola

e ricorda i parrocchiani e gli amici

che ti vollero bene

Abbiamo ritrovato anche l'im-
magine della prima Messa di Don
Recaldini.

Un programma da Lui scelto di
totale abbandono al Signore.

Il Signore lo prese in parola e
glielo realizzò.

II

Novello Sacerdote

Don PIETRO RECALDINI

ricorda

«O Signore fa di me
quel che ti piace, poi-
ché io so che Tu mi
ami!»

S. Agostino

14 giugno 1908.

1867**Anno
della venuta di**

Lo ricordiamo con tanta gioia. E' un anno di grazia che la nostra parrocchia si appresta a celebrare. Con queste iniziative:

— 9 febbraio

Il rev.mo Arciprete di Berzo Don Francesco Sisti, apre solennemente l'anno centenario.

— febbraio 12-19

Settimana Eucaristica diretta dai rev.mi Cappuccini, Padre Generoso e Padre Geminiano.

— 19 febbraio

Giornata conclusiva presieduta dal rev.mo Padre Arduino, Provinciale dei Cappuccini di Lombardia.

Siamo immensamente grati al rev.mo Padre Provinciale dei Cappuccini per la lettera che si è degnato inviare e che fa da prefazione alle nostre manifestazioni in occasione dell'anno centenario innocenziano.

CURIA PROVINCIALIZIA
DEI FRATI MINORI CAPPUCINI
V.le Piave, 2
MILANO

Siamo a conoscenza che V. S. rev.ma si appresta ad organizzare nel prossimo anno celebrazioni religiose commemorative al Beato Innocenzo da Berzo Cappuccino nel primo centenario della sua entrata a Cevo come Vicario Coadiutore.

Il Beato infatti — come precisa un suo biografo — il 9 giugno 1867, festa della Pentecoste, cantò la sua prima Messa a Cevo in Valsaviore,

«per sé e per i suoi cari». E certo, tra i suoi cari c'erano tutti i fedeli della parrocchia di Cevo, alla quale il Vescovo di Brescia lo aveva destinato.

Non vi rimase neppure due anni, ma i fedeli di Cevo — dove il ricordo del Beato è tuttora vivissimo

— non usarono e non usano chiamarlo che col nome di santo: «il nostro san Giovannino»; e ciò perché vi rifulse come sacerdote modello di ogni virtù sacerdotale, per la sua carità eroica che non conosceva né limiti di tempo, né diversità di persone, né gravità di bisogni, per lo zelo ardente, la pietà assolutamente straordinaria ed eccezionale, l'assistenza al confessionale e al letto degli infermi, la sua predica-zione semplice ma calda e tutta spirante amore di Dio.

Nella chiesa parrocchiale di Cevo il Beato Innocenzo da Berzo passava gran parte della sua giornata e della notte, ore ed ore a braccia aperte davanti all'altare. Accanto al

1967

centenario

Padre Innocenzo a Cevo



Febbraio 1964 P. Innocenzo è tornato a Cevo

— 9 giugno

Pellegrinaggio alle reliquie del Beato in Berzo Inferiore.

— prima settimana d'agosto

Solenne triduo commemorativo del centenario con la partecipazione di un Vescovo Cappuccino.

— settembre

Pellegrinaggio parrocchiale al convento dell'Annunciata, alla cella del Beato.

— 1 ottobre

Conclusione dell'anno centenario con funzioni particolari.

confortare e affidare in punto di morte tra le braccia di Dio quel suo prossimo che in grembo a Dio aveva visto e considerato.

Ogni strada della parrocchia ha sentito i suoi passi, ogni casa ha desiderato la sua presenza, ogni anima è stata da lui amata e benedetta.

E' quindi degnissimo di lode il programma commemorativo da Lei organizzato, rev.mo don Aurelio, e sarà una benedizione per il suo popolo che al «San Giovannino di Cevo» ricorrerà con piena fiducia nei più diversi bisogni, perché il Beato amava tutti: i piccoli, i poveri, i sofferenti, i peccatori.

E a lei, rev. sig. Arciprete, anche noi Cappuccini esprimiamo la nostra cordiale gratitudine, poiché sempre gentilmente ci fa partecipi del-

le Sue sapienti iniziative pastorali per la devozione, la venerazione e l'onore al Beato Innocenzo; e ben di cuore noi Lo preghiamo che dal cielo renda fecondo il di Lei ministero nella parrocchia che Egli ha amato, assistito, vegliato come angelo di bontà, illuminato e guidato con fervore apostolico.

Voglia gradire, rev.mo don Aurelio, le espressioni più fervide della nostra riconoscenza, l'assicurazione del nostro ricordo, i nostri voti di «pace e bene» per Lei e per tutti i fedeli della Sua parrocchia.

Della S. V. Reverendissima
dev.mo

Fr. Arduino da Bergamo
Ministro Prov. O.F.M. Cap.

letto degli ammalati, che «erano tutti suoi» perché tutti cercavano lui, egli trascorreva le sue ore più lunghe, dopo le devozioni in chiesa, ed anche le notti intere a soccorrere,

Milano, 20 novembre 1966

Pubblichiamo una lettera autografa che il Cardinal Montini alcuni mesi prima di essere eletto Papa inviò a Cevo in occasione della presenza dell'urna del Beato Innocenzo da Berzo



IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO

Milano, 18 Gennaio 1963

*Al Rev. D. Aurelio Abondio
Parroco di Cevo (Brescia)*

La ringrazio d'avermi dato notizia dei prossimi festeggiamenti che costì si preparano in onore del Beato Innocenzo da Berzo, di cui questa Parrocchia ha il santo di ricordare il ministero, che Egli, come curato, vi esercitò.

Le sue reliquie vi saranno recate e la sua memoria vi sarà celebrata!

Di cuore io auguro che la pia celebrazione non tanto a ricordi di tempi passati si rivolga, ma ravvivi lo spirito di fede, di evangeliche virtù, di amore alla Chiesa, del quale il Beato fu, con l'esempio e con la parola, umile ed ammirabile diffusore, così che la vita cristiana si conservi fedele e fiorente in tutta questa buona popolazione.

Salutando e beneducendo noi d'io suo, nel Signore,

+ G.B. Card. Montini Arcivescovo. 6

Iniziativa

Con la scuola inizia pure la Funzione Eucaristica di preparazione alla scuola.

Non possiamo celebrare la Messa tutte le mattine per i bambini.

Il sacerdote a Cevo è solo uno e può celebrare solo due messe al giorno.

Però ogni mattina i bambini possono avere una funzione loro riservata.

Dobbiamo dire che i nostri ragazzi sin dai primi giorni sono stati generosi.

Vogliamo migliorare, vorremmo averli tutti 200 sempre, ogni giorno.

Gli insegnanti a scuola ricordano l'iniziativa e la caldeggiavano. Tocca alle mamme collaborare e fare in modo che alle 8.20 i loro figli siano pronti sul sagrato. Quanto bene ricevono i nostri ragazzi da questo incontro mattutino con il Signore!

Pregano assieme, possono fare la loro comunione, (un gruppetto tutte le mattine), sentono una parola buona, quando vi è qualche occasione si sorteggiano anche dei regali. Non è che ciò sia molto. Ma non è il temporale o l'alluvione che ha fatto bene alle nostre campagne in novembre, ma la pioggerellina che cade con garbo e a tempo opportuno.

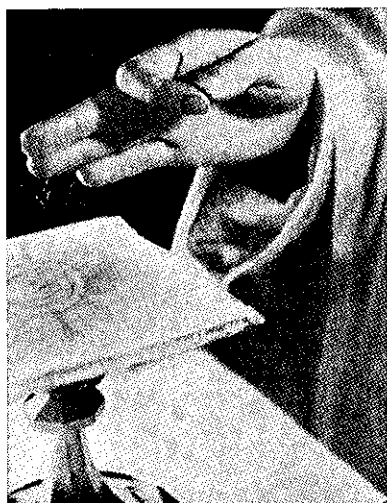
La coscienza degli uomini si forma così. La goccia scava la roccia ed è per questo che ci teniamo immensamente alla funzione del mattino.

Ore 8.20.

E' l'ora dell'incontro dei 200 alunni delle scuole elementari e medie di Cevo col Signore.

E' l'ora più bella per un sacerdote.

E' l'ora di grazia per la parrocchia.



Messa della sera

Ogni sera alle ore 19.30 S. Messa con breve omelia.

Solo il lunedì la Messa viene sostituita da una funzione al Sacramentario nel ricordo ai Caduti, nella stessa ora.

E' un'ottima occasione per incontrarci, per le Messe di anniversario, per qualche avvenimento caro della famiglia, della parrocchia. Costatiamo come questa iniziativa vespertina quotidiana vi sia gradita.

Parola d'ordine: «ogni sera tutte le famiglie mandino un rappresentante a Messa».

La messa dei benefattori

Sabato sera ore 19.30 S. Messa per i Benefattori vivi e defunti della parrocchia.

Abbiamo scelto il sabato per questa Messa onde poter consegnare alla Madonna tutto quanto portiamo nel cuore in riconoscenza a quanti fanno del bene alla parrocchia.

Benefattori della parrocchia.

Chi sono?

Chi può essere tale?

Chi fu tale?

E' benefattore della parrocchia colui che la aiuta in qualche modo.

Dalla preghiera alla sofferenza.

Dall'azione al sacrificio.

Dalla collaborazione all'apostolato.

Dal buon esempio all'offerta.

Chi agisce in questo modo è benefattore della parrocchia.

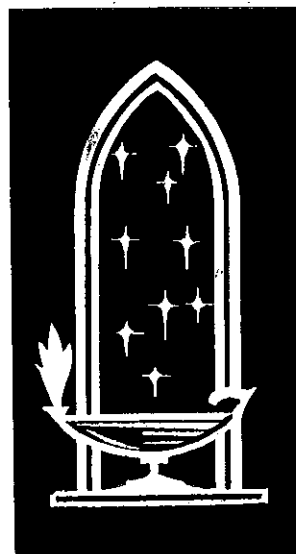
Quindi non solo i ricchi, ma anche i poveri, e alle volte più dei ricchi, possono entrare nel numero dei benefattori della parrocchia.

Ed è per questi cari amici vivi e defunti, che ogni sabato sera innalziamo a Dio il sacrificio della Messa.

— con grato animo

— con profonda commozione

— con riconoscenza immensa



Ricordo dei Morti

● Quante volte quest'anno hai fatto celebrare qualche Messa a suffragio dei tuoi morti?

● Hai ricordato il loro anniversario?

● Hai detto in casa: «Stasera alle 19.30 vi è la Messa per la nonna... Anticipiamo la cena in modo da poter andare tutti?».

● Hai adempiuto alle opere buone che i tuoi morti ti hanno lasciato da compiere per testamento?

● Per essi invece della corona di fiori o del cuscinetto, completamente inutile sulla bara, hai fatto celebrare un corso di Messe Gregoriane?

● Per il 2 novembre in casa tua si sono accostati tutti ai Sacramenti per una comunione di aiuto e di suffragio?

● Se ritornasse a casa la mamma morta, o il papà o qualche persona cara da tempo defunti, non avrebbero proprio nulla di rimproverarti in ordine al loro ricordo e al loro suffragio?

Ritiri mensili

Hanno già avuto inizio ad ottobre con il ritiro di preparazione alla Giornata Missionaria.

Novembre ha visto due predicatori di eccezione: i rev.di Arcipreti di Monno e di Sonico.

Dicembre predica: Padre Generoso.

Gennaio: saranno due Cappuccini dell'Annunciata.

L'orario rimane sempre il medesimo:

ore 14.30 prima meditazione - confessioni;

ore 17 S. Messa comunitaria - Omelia - Comunioni.

Mattino seguente ore 7: S. Messa e Conclusione.

Sua Eccellenza mons. Vescovo li ha definiti: «una grazia straordinaria per Cevo». Non lasciamola passare invano.



Certificato di battesimo

E' una nuova iniziativa che abbiamo copiato dal Rito dell'amministrazione del Battesimo in Svizzera.

A un certo punto della liturgia i padrini leggono una formula che è una dichiarazione del Battesimo avvenuto.

Tradotto dal tedesco, lo abbiamo adattato alla nostra comunità parrocchiale di Cevo e si presenta per la collaborazione della tipografia Pavoniana in elegante attestato che i parenti possono porre in quadro e conservare a ricordo appeso alle pareti.

L'amministrazione del Battesimo avviene solennemente e il sacerdote ne dà cenno, avviso, orario e nome del battezzando, durante la preghiera dei fedeli nella liturgia del sabato sera e nel mattino della domenica.

Sulla porta della Chiesa dopo aver invocato l'aiuto del Signore, della Madonna, inizio del rito. Entrando in chiesa vengono accesi tutti i lampadari per indicare la luce che sta per inondare l'anima del neonato.

Ad ogni cerimonia breve spiegazione.

All'altare della Madonna consacrazione della nuova creatura, imposizione della medaglia, spiegazione e ricordo della vita del santo il cui nome è stato imposto al battezzato e preghiera all'Angelo Custode, cui il Signore affida il neo-cittadino del cielo.

Ciò terminato, un padrino legge la formula che varia a seconda se il neo-battezzato è un fanciullo od una fanciulla.

Fatta la lettura padrini e sacerdote firmano l'atto. Il cerchio pasquale presso il fonte rimane acceso a ricordo della cerimonia.

Per tutti piviale e paramenti più belli.

Non c'è nessuna distinzione.

L'amministrazione è gratuita.

IL VESCOVO DI BRESCIA

Carissimo Arciprete,

molto bella l'iniziativa del certificato di battesimo del quale mi ha mandato copia.

Auguro che divenga per ogni battezzato, quando diviene adulto, un valido richiamo alla dignità cristiana.

Di cuore saluto e benedico.

dev.mo † Luigi Morstabilini, Vescovo

Brescia, 18 novembre 1966

Per un bambino

Il giorno..... dell'anno del Signore.....
nella chiesa di San Vigilio a Cevo (Brescia)

fu per decreto inscrutabile, dalla bontà dell'Altissimo, prescelto ad essere per mezzo del Battesimo Figlio di Dio. Rigenerato alla vita divina nell'acqua dello Spirito Santo, egli è fratello di Gesù, tempio dello Spirito Santo, membro del Corpo Mistico di Cristo. Qual nuovo germoglio della vite divina, è assunto fra il popolo eletto. Egli ha diritto di cibarsi del Corpo del Signore, di ottenere nella pienezza il perdono, di ricevere nella Cresima la pienezza dello Spirito. Egli potrà, nel sacramento dell'Ordine partecipare al Sacerdozio di Cristo, potrà essere collaboratore laico in famiglia, od in una Congregazione, dell'Apostolato Sacerdotale, oppure nel Sacramento del Matrimonio fondare un proprio focolare. Nella malattia il Sacerdote ungendolo con l'olio santo gli donerà la benedizione di Dio e la forza per sopportare vittorioso l'ultima prova. Egli ha diritto a tutte le benedizioni della Chiesa, partecipa ad ogni sacrificio eucaristico e riceve dalla pienezza dei meriti di Cristo e dei Santi grazie su grazie. E quando Iddio lo chiamerà a Sé, il suo corpo sarà sepolto secondo i riti della Chiesa, in attesa del giorno glorioso di una eterna risurrezione. Iddio gli doni la Grazia di ricordarsi sempre di questa sublime chiamata e di viverla degnamente.

I PADRINI

IL SACERDOTE

FIRMA DEL VESCOVO

Per una bambina

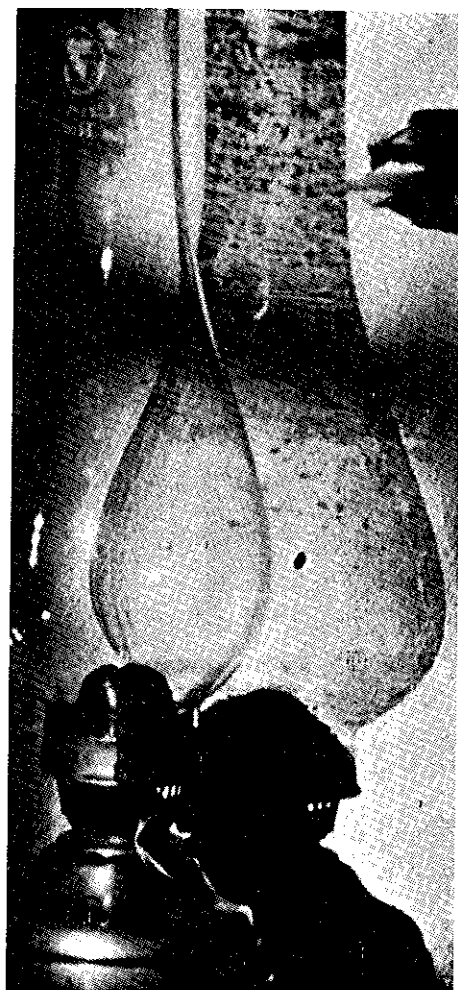
Il giorno..... dell'anno del Signore.....
nella chiesa di San Vigilio a Cevo (Brescia)

fu per decreto inscrutabile della bontà dell'Altissimo prescelta ad essere per mezzo del battesimo figlia di Dio. Rigenerata alla vita Divina nell'acqua e nello Spirito Santo, Ella è sorella di Gesù, tempio dello Spirito Santo, membro del Corpo Mistico di Cristo. Qual nuovo germoglio della vite divina, è assunta tra il popolo eletto. Ella ha diritto di cibarsi del Corpo del Signore, di ottenere nella pienezza il perdono, di ricevere nella Cresima la pienezza dello Spirito. Questa creatura potrà essere Sposa di Cristo in una Congregazione religiosa, potrà essere apostola in famiglia, collaborando alla attività della comunità parrocchiale, potrà fondare una propria famiglia. Nella malattia il Sacerdote ungendola con l'olio santo, le donerà la benedizione di Dio e la forza di sopportare vittoriosa l'estrema prova. Ella ha diritto a tutte le benedizioni della Chiesa, partecipa ad ogni sacrificio eucaristico e riceve nella pienezza dei meriti di Cristo e dei santi grazie su grazie. E quando Iddio la chiamerà a Sé, il suo corpo sarà sepolto secondo i riti della Chiesa, in attesa del giorno glorioso di una eterna resurrezione. Iddio le conceda la grazia di ricordarsi sempre di questa sublime chiamata e di viverla degnamente.

I PADRINI

IL SACERDOTE

FIRMA DEL VESCOVO



CATECHISMO

Le lezioni regolari hanno avuto inizio ad ottobre.

Ogni domenica:

13.45 lezione

14.30 funzione eucaristica
proclamazione delle classi vincitrici e dei nomi migliori della settimana, sorteggio dei premi.

C'è tanta buona volontà.

I catechisti sono degni di ogni lode.

Puntuali, precisi, attivi, immanicabili. Abbiamo notato quest'anno uno spiccato senso di apostolato che ci commuove profondamente. Ogni venerdì, dopo la Messa vespertina la loro adunanza.

Voi genitori non abbiatevene a male se i catechisti vi faranno avere a casa il biglietto che segnala l'assenza del vostro ragazzo.

E' un controllo che vi deve far piacere.

Elenco Catechisti

SCUOLE MEDIE

I femminile

Suor ROSALBA
BAZZANA Angiolina

I maschile

Ins. BAZZANA Giacomo
BAZZANA Bortolino

II mista

Ins. BIONDI Marisa

III mista

Prof. BELOTTI Andreino
BAZZANA Giovanni

CLASSI ELEMENTARI

I mista

CERVELLI Diana e Sandra

II maschile

SALVETTI Anna
VINCENTI Rosa
VALRA Lucia

II femminile

RAGAZZOLI Maddalena
MATTI Bortolina

III mista

Suor COSMA
BAZZANA Bortolina

IV mista

Ins. GOZZI Angiolina
VINCENTI Marialuisa
CASALINI Gianni

V maschile

Ins. BELOTTI Gian Antonio
CASALINI Pia
CASALINI Mariangela

V femminile

MONELLA Domenica
BELOTTI M. Bortolina

Elenco Professori della scuola media unica CEVO

Preside: dr. prof. Paolo MAIFREDA

Religione - 1a - 2a - 3a
Don AURELIO

Lettere - 1a - 2a
prof. BELOTTI Andrea

Applicazioni tec. M. - 1a - 2a - 3a
prof. CASALINI Domenico

Educazione fisica F. - 1a - 2a - 3a
prof. COMINCIOLI Anita

Educazione artistica - 1a - 2a - 3a
prof. GOLDONI Anna Maria

Francese - 1a - 2a - 3a
prof. MAZZACOCO Antonio

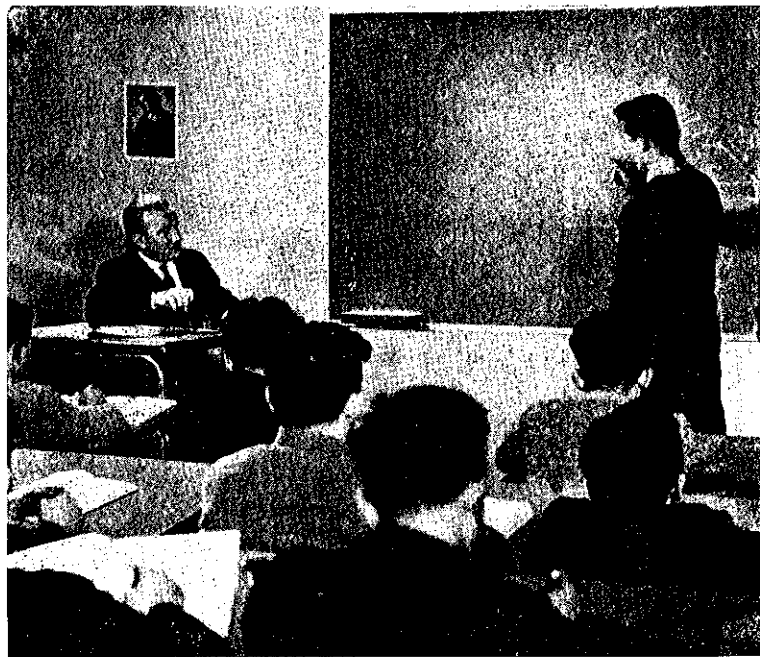
Applicazioni tec. F. - 1a - 2a - 3a
prof. OSMETTI Giuditta

Lettere - 2a - Storia e geogr. 3a
prof. PAROLETTI Silvana

Educazione musicale - 1a - 2a
prof. RACO Antonio

Educazione fisica M. - 1a - 2a - 3a
prof. TREBUCCHI Italo

Matematica - 1a - 2a - 3a
prof. VENTURINI Giacomo



Elenco Insegnanti delle Elementari Cevo

Seconda femminile

Ins. BAZZANA Onesta

Terza

Ins. ALBERTELLI Alessandra

Quarta

Ins. BAZZANA M. Maddalena

Quinta

Ins. BAZZANA Gerolamo

Direttrice Didattica:

dott. M. Luisa FERRAZZA

Prima

Ins. MATTI M. Angela

Seconda maschile

Ins. ZONTA Maria

Punti...

- Cosa direste se anche a Cevo fondassimo la sezione AVIS.

Associazione Volontari Italiani del Sangue.

Non è che occorranza delle grandi cose. Basta avere un numero di 30-40 adesioni e poi, dopo una visita medica ai nuovi soci, che possa testimoniare la loro idoneità a fare i donatori di sangue, potremo avere la costituzione della nuova sezione.

Passiamo la cosa all'intraprendente sezione degli alpini per la realizzazione e porgiamo felicitazioni ed auguri all'AVIS di Cevo che sta per nascere.

- 26 settembre - compleanno del Papa.

Come omaggio al Santo Padre i coniugi BIONDI Andreina e Angelo hanno dato al loro secondo nato che venne alla luce il 26 settembre, il nome di Pao'lo, comunicandone la lieta notizia alla segreteria di Stato di Sua Santità.

Una lettera ed un piccolo regalo furono l'ambito crisma per il lieto evento.

- Ed anche BIONDI Giambattista ha voluto ricordare al Papa due liete circostanze della sua vita.

Come il Sommo Pontefice, pure lui a Battesimo ebbe il nome di GianBattista. E come Lui, è nato il 26 settembre.

A Giamba giunse dal Vaticano

e

Appunti...

una lettera recante la benedizione e l'augurio del Papa per questo duplice incontro di nomi e di date.

- 4 Novembre - Ricordiamo i nostri caduti e gli indimenticabili nostri 15 dispersi.

L'acqua che diluviava non ci permise la sfilata al monumento per la commemorazione ufficiale. Più intensa, più intima fu la liturgia in Parrocchia presieduta da un ex - cappellano militare combattente tra la Forre greco-albanesi, che rievocò il sacrificio dei nostri cari con parole che scossero l'assemblea.

L'altare predisposto artisticamente dal pittore Franco CASALINI con immagini e scritte riprese

Spunti...

da Redipuglia, fu lavagna e richiamo per i sentimenti patriottico-religiosi della grande giornata.

- 29 - ottobre - ore 12 - la prima fugace apparizione della neve a Cevo.

● Con vera soddisfazione abbiamo rintracciato nella biblioteca Queriniana con la firma autografa dell'autore Gabriele Rosa l'opuscolo «La Valle di Savio», edito a Brescia nel 1875 dalla tipografia «la Provincia», sita in contrada Vescovado.

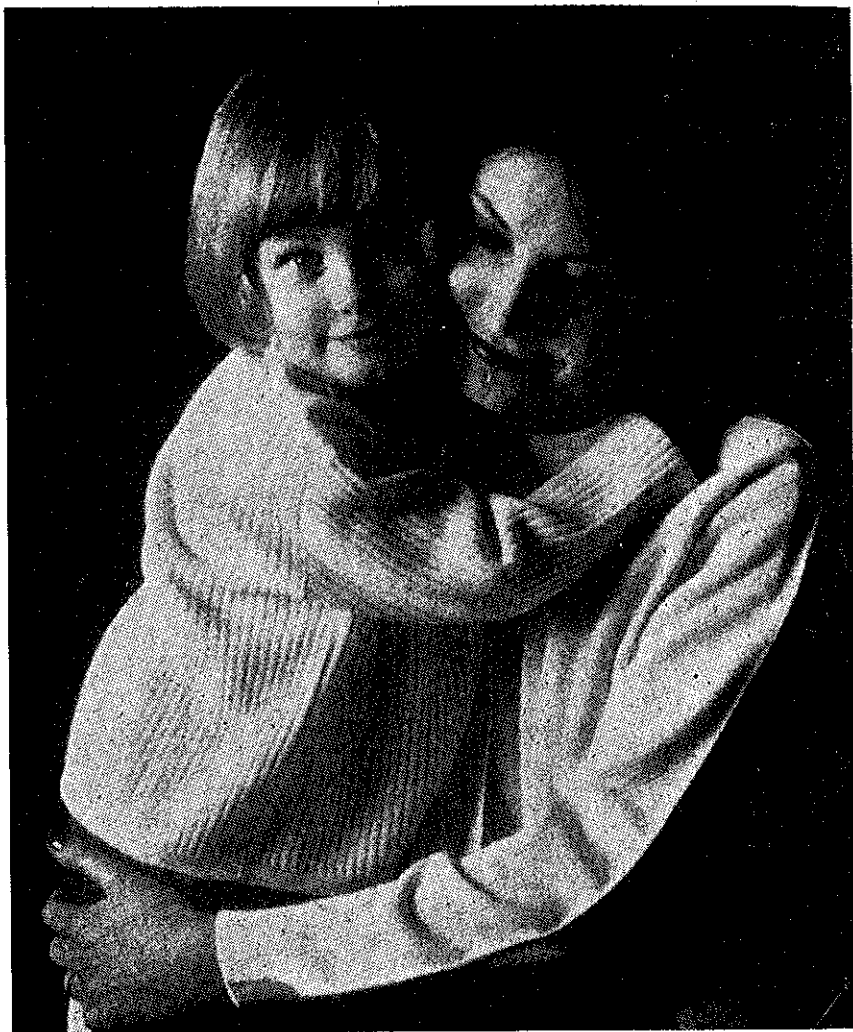
Lo pubblicheremo su Eco un po' alla volta per le tante curiose notizie ivi contenute.

Il professore Belotti ANDREINO ha fatto ciclostilare l'opuscolo ad uso degli alunni della Media di Cevo.

- Il gruppo cacciatori di Cevo ha abbattuto in località GHISINTIA (Marser) sopra Fabrezza un bellissimo esemplare di camoscio, di anni 4.

● Sul giornale di Brescia del 15 novembre u. s. abbiamo letto nell'elenco dei 12 Comuni della valle Camonica inclusi nel decreto presidenziale onde beneficiare delle provvidenze straordinarie dell'alluvione, novembre 1966 anche il Comune di Cevo.

Un dono per l'onomastico della mamma



«Il dono più bello per l'onomastico della mamma — raccontò un celebre romanziere — fu quando la pregammo di starsene tranquilla tutto il giorno. Papà, le sorelle e io sbrigammo tutte le faccende di casa. Preparammo noi da mangiare, facemmo tutto, lavammo perfino i piatti. La mamma alla fine ci disse: «Grazie, non potevate farmi un dono più bello: mi avete regalato una giornata».

Ringraziamo insieme il Signore

Luigi Bromfield scrisse questa stupenda preghiera di ringraziamento: «O Signore, ti ringrazio del dono di vivere in un mondo pieno di bellezza. Ti ringrazio della gioia della musica, dei figli, del pensiero, delle conversazioni

con gli altri, dei libri che posso leggere accanto al fuoco o a letto mentre la pioggia picchia sul tetto o la neve turbinosa fuori dalle finestre. Ti ringrazio del sorriso che splende sul volto, del contatto di una mano amica, del riso di un bimbo, dello scodinzolare di un cane. Ti ringrazio di tutte queste cose e di tante altre ancora. Ma soprattutto ti ringrazio della gente, della sua bontà e comprensione che sovrastano infinitamente l'invidia, gli inganni e i raggiri».

Don Bosco ripeteva spesso: «Gli ingrati noi li compiangiamo, perché sono infelici».



*Una grande speranza
per la pace:
non solo la sicurezza
delle armi
ma l'amore
che annulla
ogni frontiera!*

**Con la proposta
di legge Pedini**

Aperti ai giovani di leva i paesi in via di sviluppo

**Il provvedimento è stato definitivamente approvato
dalla commissione Difesa di Montecitorio - Dopo
due anni di lavoro il congedo dal servizio militare**

Una proposta di legge dell'on. Pedini, sottoscritta anche dagli onorevoli De Zan e Zugno, che detta norme integrative per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestano servizio di assistenza tecnica in paesi in via di sviluppo, secondo gli accordi stipulati dallo Stato italiano, è stata approvata definitivamente stamane in sede legislativa dalla commissione Difesa di Montecitorio.

Secondo la proposta dell'on. Pedini e dei suoi colleghi:

1) se tra i tecnici professionisti o lavoratori italiani, che già prestano la loro opera in Paesi in via di sviluppo, secondo accordi attualmente in corso di esecuzione, vi sono giovani in età di leva, gli stessi potranno chiedere il rinvio del servizio militare e dopo due anni di lavoro in tali Paesi, otterranno la tramutazione della licenza in definitivo congedo;

2) se il governo italiano o un organismo o ente internazionale dallo stesso riconosciuto stringe in futuro accordi di collaborazione tecnica ed economica con i Paesi in via di sviluppo, anche i giovani in età di leva potranno concorrere a far parte del personale richiesto dalle clausole di accordo, ottenendo il rinvio del servizio mili-

tare e dopo due anni di lavoro prestato otterranno la trasformazione della licenza in congedo definitivo.

Il ministro della Difesa, di intesa con le autorità militari, stabilirà il numero degli idonei da congedare e selezionerà i richiedenti secondo ai loro titoli di studio e professionali, previo accertamento dei requisiti di idoneità fisica. Possono beneficiare di tale legge i giovani che alla data della chiamata alle armi posseggano laurea, diploma, qualifica o mestiere utile per i Paesi in via di sviluppo fuori dall'Europa.

Il governo dovrà ora preparare i regolamenti di applicazione di tale legge.

L'on. Mario Pedini, proponente della legge, ha così dichiarato dopo l'approvazione della stessa da parte della commissione Difesa della Camera: «La legge rappresenta un fatto nuovo e importante, e certamente produrrà notevoli risultati all'interno e all'estero. I molti giovani che potranno offrire il proprio contributo al progresso di altri Paesi avranno modo di effettuare esperienze importanti e divenire così un effettivo seme di collaborazione internazionale».

cronachetta

ISPETTORATO
PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI
E DEGLI OGGETTI
DI ANTICHITA' E D'ARTE
per la PROVINCIA DI BRESCIA
BRENO

Viale XXVIII aprile, 11

Breno, lì 16/11/1966

Al signor sindaco di Cervo

e, p. c.

Al molto reverendo parroco di Cervo

A richiesta Le comunico che la chiesa sussidiaria di S. Sisto, con quanto in essa contenuto, appartiene alla Fabbriceria parrocchiale.

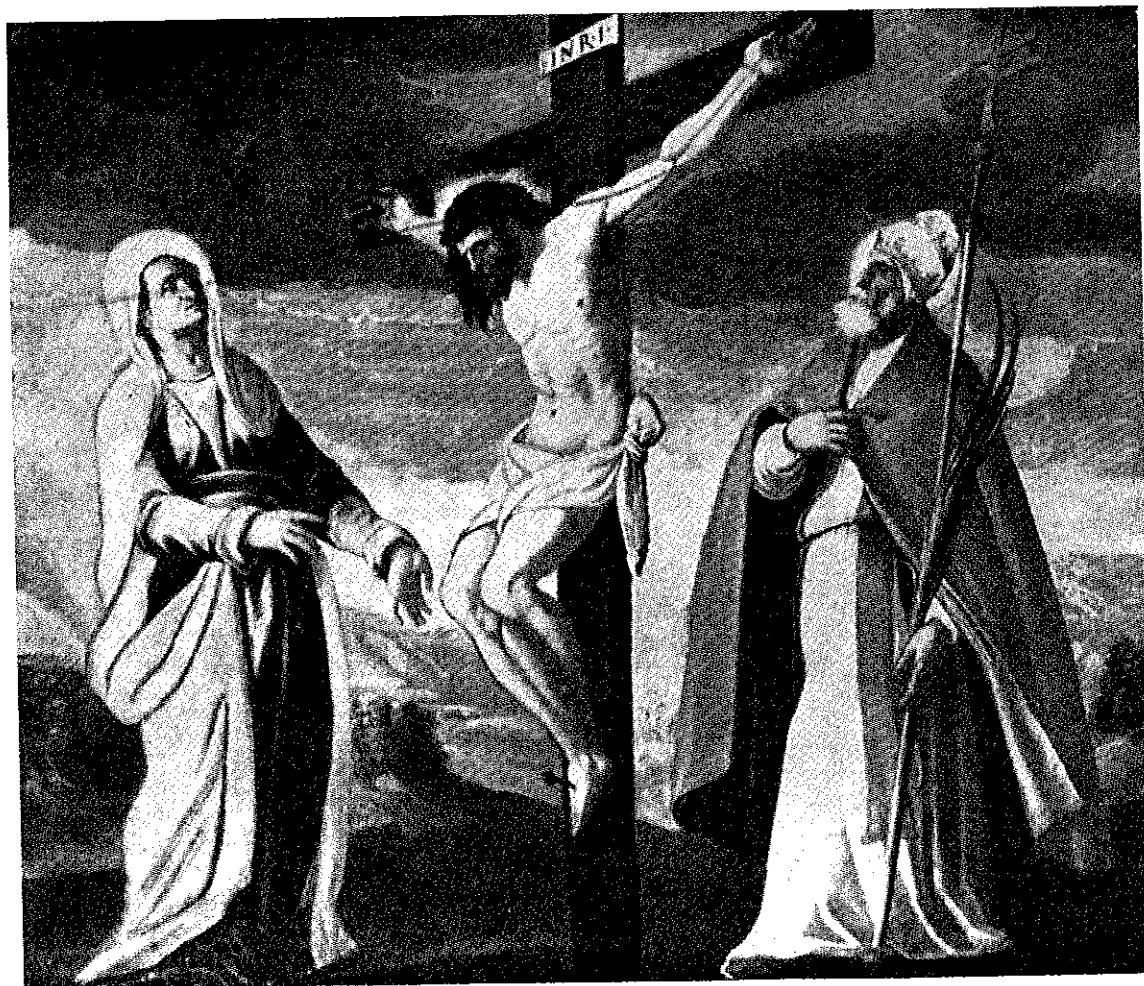
Tale notizia si attinge dalla pubblicazione del prof. Fortunato Canevali «Elenco degli edifici monumentali Opere d'Arte e Ricordi Storici esistenti

in Valle Camonica» - Milano 1812 pag. 227.

Poiché la crocefissione attribuita a Palma il Giovane è sempre stata nella predetta chiesa, di conseguenza è proprietà della parrocchia.

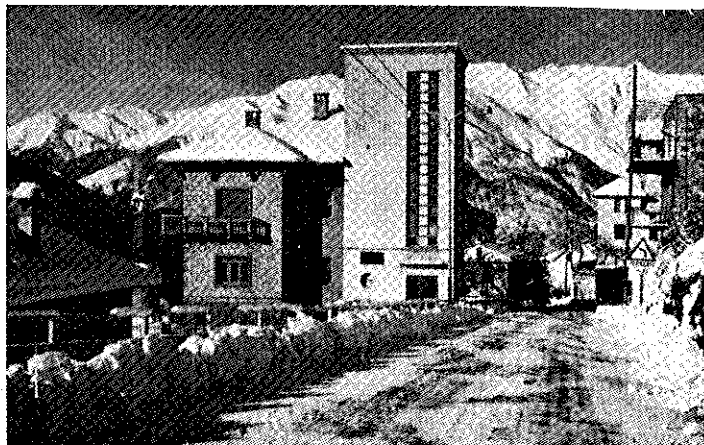
Questo Le dovevo e coi più distinti saluti.

Dr. Araldo Bertolini



«Crocefissione»
della Parrocchia
di Cervo
sec. XVI
Il 16 - XI - 66
il quadro
venne posto
nell'interno
della chiesa madre
e illuminato
da fari
da splendore
alla parrocchiale
rinnovata.

"Cevo invernale saluta te che sei lontano e ti assicura che sotto la neve c'è tanto caldo per te che soffri nostalgia di casa..."



CEVO - Chiesa sussidiaria di S. Sisto.

Palma il Giovine (fine del XVI sec.).

Crocefissione.

Olio su tela, cm. 145 x 172.

Il dipinto vanta un riferimento tradizionale alla scuola di Palma il Giovine, che deve tuttavia considerarsi non più che indicativo di una particolare inclinazione dell'ignoto pittore verso determinati modelli tipologici: si tratta infatti di tre immagini compositivamente slegate recanti una vaga impronta palmesca in una trascirzione paesana non priva di una certa vivacità di colore e di una forza plastica da scultura lignaria.

Notevole la cornice, dal motivo sobrio e contenuto, si direbbe quasi anteriore al dipinto.

Inaridito, screpolato, con tre marcate pieghe trasversali, il dipinto è stato foderato, applicato su nuovo telaio e pulito leggermente, poiché la crudezza del colore e della materia denunciano incauti interventi passati. Anche la cornice è stata sommariamente restaurata, col consolidamento di parti pericolanti o integrazione di lacune.

Restauro a cura della parrocchia e della Comunità Montana.

Restauratore: Tino Belotti (1966).

Il Presidente del Consiglio Onorevole Moro mentre ammira il quadro di Cevo alla mostra del restauro di Breno.



Cronachetta

- Il nostro rispettoso saluto, ma ampio e sereno, come ampia e serena si presenta dalla balconata di Cevo la visione della valle. alla

Dott. Maria Luisa Ferrazza
Direttrice Didattica

Nuova Direttrice nel nostro ambiente, ma già tanto esperta e maternamente premurosa dei nostri bambini e delle nostre scuole.

Cevo Le è riconoscente di tanta bontà in anticipo ed assicura collaborazione, comprensione e preghiera. Quella preghiera fervorosa che la sig.ra Direttrice, con tanta umiltà ha chiesto e per iscritto e a voce ai nostri ragazzi.

- Congratulazioni cevesissime alla concittadina Moraschetti Franca per il conseguimento brillante del diploma in Maturità artistica all'Accademia di Belle Arti di Massa Carrara.

Con lei i diplomati di Cevo del 1966 assommano a 26.

Un buon gruppo di giovani che fanno onore al paese.

Ce lo auguriamo di cuore.

- Suor Assuntina, da sette anni la brava, umile suora dei nostri bambini dell'asilo, se n'è andata silenziosamente nello stile di ogni apostolo: far del bene e scomparire. Quanta riconoscenza Le dobbiamo! La sostituisce Suor Coema cui va il nostro benvenuto.

A Suor Assuntina, in ringraziamento per il tanto bene fatto, così ha scritto il sig. Sindaco, interpretando i sentimenti della popolazione:

La Sua lunga permanenza a Cevo, la Sua dedizione infaticabile a una missione fra le più delicate nella formazione religiosa, morale e civile delle piccole menti speranze, del nostro domani, le altre innumerevoli opere di bene che Lei ha compiuto per la nostra gente, costituiscono un titolo di merito che la popolazione di Cevo non può dimenticare.

A Lei quindi, reverenda suor Assuntina, vanno i ringraziamenti della popolazione tutta e della Amministrazione comunale, consapevoli di quanto ha fatto per fruttuoso apostolato nel nuovo campo di missione che Le è stato assegnato e che certamente sarà arricchito della Sua presenza fativa ed esperimentata.

Con sensi di doverosa stima.

Il Sindaco
(Gozzi dr. Lino)

- Gli Alpini stanno preparandosi alla loro festa.

Auguriamo riesca bene come ogni anno. E' una giornata di fraternità che arriva puntuale nel periodo natalizio e che tutti attendiamo e viviamo con gioia.

FESTA DEGLI ALPINI 1962

Ovunque,
ma soprattutto in ogni casa, beveted ed offrite

Amaro del Sebino

- la vera specialità locale
- il liquore che ha sapore di casa nostra
- il regalo tipicamente locale che ricorderà il nostro paese a chi lo riceverà

Preparato con infusi di erbe e radici da:

MORANDINI DISTILLERIE

Lovere (Bg)



• Lunedì 26 settembre (usiamo una parola un po' grossa...) marcia della Fede.

Da Cevo oltre 100 persone, alle ore quattro del mattino, scendono in pellegrinaggio a piedi alla Madonna del Buon Consiglio di S. Zenone a Demo.

I dieci km. a piedi vengono coperti da tante preghiere e da molto buon umore.

Don Davide ci accoglie e per noi celebra. Gli riempiamo il calice di tante intenzioni.

Una mattinata indimenticabile, una iniziativa che si ripeterà.

• Presso la santella di «Scagn» un singolare ritrovamento il 3 ottobre. Un pallone partito da Intra (NO) nel pomeriggio del 1° ottobre e spedito dal bambino Sforza Sergio con un cordiale saluto recante queste parole: «Io sono un fanciullo cattolico. Vado tutte le domeniche in chiesa. Quando faccio la Comunione trovo tanta gioia nel cuore.

Vuoi andare anche tu a ricevere il Signore?».

Magrini Achille fu il singolare destinatario del messaggio del lago Maggiore.

• Gelmo, il portalettere di Cevo, ci comunica qualche dato circa l'itinerario del lungo servizio della sua famiglia presso il Ministero delle Poste.

«Dal 1867 mio nonno Galbassini Luigi, partendo da Cedegolo servì tutta la Valle di Savio fino al 1887. Dal 1887 mio padre, Galbassini Pietro, fino al 1930. Dal 1930 al 1966 il sottoscritto Galbassini Guglielmo. L'ufficio postale di Savio fu istituito nel 1912 e così pure quello di Cevo, cosicché tutta la Valle di Savio dipendeva dall'ufficio postale di Cedegolo».

• A seguito circolare prefettizia N. 79318 div. 3ª si avvertono tutti gli esercenti residenti nel Comune di Cevo che a partire da domenica 9 ottobre 1966 in tutti i negozi di generi alimentari e non alimentari dovrà osservarsi la chiusura totale domenicale.

I negozi resteranno invece aperti tutta la giornata, negli altri giorni festivi non domenicali.

Tale disposizione avrà vigore fino a nuovo ordine.

Cranachetta

11 dicembre: Giornata della Stampa

La stampa buona è cibo buono per la mente.

La stampa cattiva è un cibo avvelenato.

Abbonati alla «Voce del Popolo» il settimanale dei cattolici bresciani.

Il filo che ti lega alla chiesa bresciana ed al tuo Vescovo.

4 Novembre 1966

il nostro ricordo
e la gloria eterna
ai Caduti
di tutte le guerre



Cronaca

25



Viore

• Il nostro ri-
come ampia e
Cevo la visio-
Dott. r
Diret-
settimanale
ed al tuo

Nuo-
tanto e-
bambi

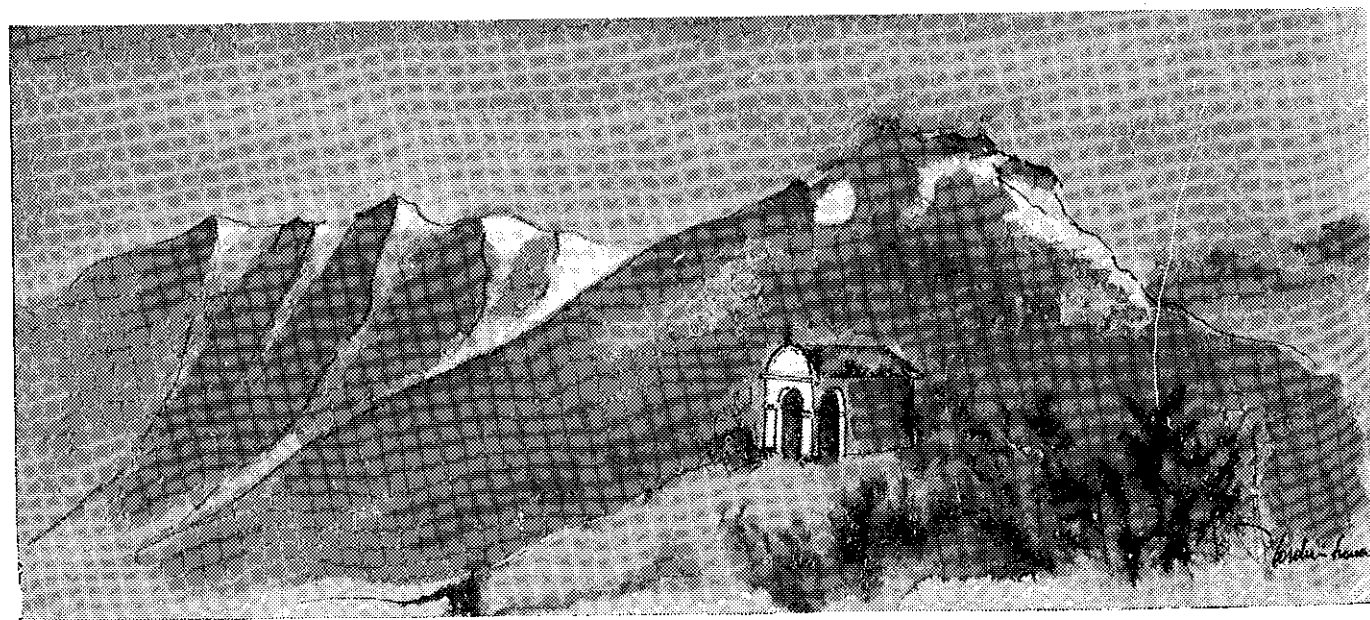
6

po
ag-

*Dolce e bella valle in fiore.
Quando penso a te, e ai monti
che ti circondano, affiorano
alla mia mente ricordi cari.
Quando penso al tuo cielo azzurro
che sembra un mare,
l'intimo mi dice: «devi amare,
amare amare...».*

*Sì! io t'amo e non ti potrà scordare
mia cara Valsaviore
dolce e bella valle in fiore.*

Scolari Samuele



A TE che sei lontano

la chiesa,
la pineta ...

Cevo

È il tuo paese

*

Umile paese senza pretese

*

Pensalo

Amalo

Fagli onore

*

Cevo

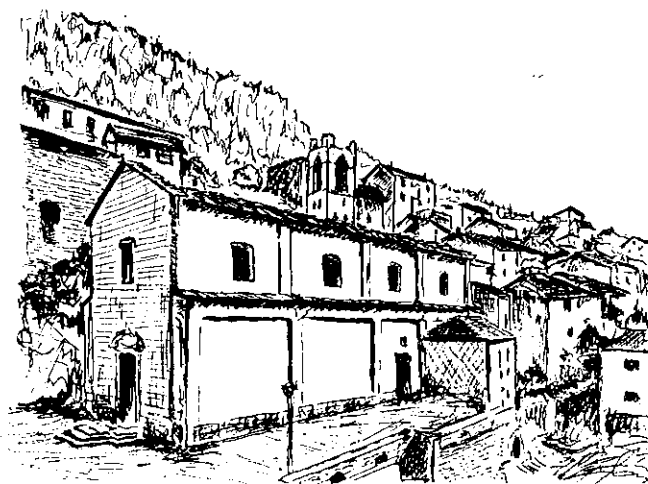
È il tuo paese

*

Per te

Di tutti i paesi

Il più bello è il tuo



«O fortunatos nimium, sua si bona norint,
agricolae...» (Virgilio - Georg. II 458-459).

«Veramente fortunati gli abitanti di montagna se
conoscessero il loro bene».

Cevo paese mio

* * *

«Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al
cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi,
e impresse nella sua mente, non meno che lo sia
l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti de' quali
distingue lo scroscio, come il suono delle voci do-
mestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio,
come branchi di pecore pascenti; addio!

Quanto è triste il passo di chi cresciuto tra voi, se
ne allontana!...

Quanto più si avanza nel piano, il suo occhio si ri-
tira, disgustato e stanco, da quell'ampiezza uni-
forme; l'aria gli par gravosa e morta; si inoltra
mesto e disattento nelle città tumultuose... pensa,
con desiderio inquieto, al campicello del suo paese,
alla casuccia a cui ha già messi gli occhi addosso,
da gran tempo, e che comprerà tornando ricco ai
suoi monti...

Addio, casa natia...

Addio, chiesa, dove l'animo tornò tante volte sereno
cantando le lodi del Signore... Addio!

Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto; e non
turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepa-
rarne una più certa e più grande».

(A. Manzoni)

«O Paese, parola sì breve,
sì grande fra tante parole,
che brilli di fuoco e di neve,
e odori di scogli, di monti e
d'aiuole;

Che stringi in fervido accordo
le genti vicine e lontane,
e chiami e la pace e il ricordo
con voci di mille campane.

O Paese sii tu benedetto.»

Felice Orsini



RICHIAMI

● Per il buon ordine delle varie pratiche e funzioni della parrocchia crediamo necessario ripetere alcune norme già segnalate.

Per I MATRIMONI: le ragazze che aspirano al matrimonio:

1) Almeno un mese prima del consenso devono venire a ritirare il libretto che prepara al matrimonio e leggerlo e commentarselo col fidanzato.

2) Dare al parroco un biglietto con date di battesimo e cresima dei due fidanzati, e, qualora ci fossero degli impedimenti dispensabili, chiedere prima la dispensa mediante l'Ufficio parrocchiale.

3) Per l'orario dell'appuntamento per il consenso — fissato di comune accordo col parroco — farsi accompagnare da una madrina o parente (una volta solo le ragazze... poco serie non si facevano accompagnare). Bisogna riprendere l'usanza.

4) Non fissare la data prima di essere venuti per il consenso. In caso di parecchi matrimoni nello stesso orario si celebrano insieme. Riesce una bella fuzione, come già è stato fatto.

BATTESIMI - Nel caso che avengano in Cliniche o Ospedali il padre si presenti sempre al parroco a denunciare il Battesimo avvenuto, anche se non ne ha il certificato: in caso penserà la parrocchia a farlo arrivare.

● «Chi ben comincia...».

L'autunno è iniziato con una festa mariana. La giornata del Rosario, ben riuscita.

Magnifici gli striscioni mariani preparati da Franco Casalini.

La statua della Madonna sul camioncino di Mario Bazzana, ornato di festoni e costellato da angeli-bimbi.

I carabinieri in aita uniforme hanno dato un tono di solennità.

Ma soprattutto i rosari ininterrotti e le tante Comunioni. La Madonna ci accompagna.

Attorno alla sua cara Effigie, la Soave Regina vide numerosi e ferventi i molti figli della parrocchia. Incorniciata dalle luci accese, come avvolta dai drappi bianco-azzurri, sull'altare che di nulla manca per la solenne parata, crediamo proprio che quel giorno Ella abbia sommamente gradito il nostro omaggio filiale, e noi d'avere ricevute abbondanti le sue grazie. Almeno tante quante ne occorrono per proseguire il nuovo anno religioso con la piena offerta nell'amore che esso continuamente sollecita, e così raggiungere i grandi frutti che Dio vuole, per il maggior trionfo del Regno di Cristo, nella nostra parrocchia e nel mondo intero.

Non ci resta che gioire, sentendo profondamente come inizi così promettenti, includano le migliori garanzie del loro pieno e meraviglioso sviluppo.

● In particolare ebbe risonanza mondiale, diocesana e parrocchiale la indetta «GIORNATA DELLA PACE», nella festa di S. Francesco di Assisi, il 4 ottobre, con la quale il Papa ha voluto celebrare l'anniversario del suo viaggio di pace alle Nazioni Unite dello scorso anno.

Abbiamo pregato per la pace.

Il pomeriggio eucaristico ha visto affluire tanti fedeli in adorazione, in preghiera per ottenere il dono inestimabile della pace.

● Giornata Missionaria.

Cevo quest'anno ha dato un notevole contributo alle Missioni pur nella sua dignitosa povertà.

Per le campane di Kerugoja lire 400.000; raccolte nella giornata mis-

sionaria lire 353.000, totale 753.000.

Cevo per ogni abitante quest'anno ha dato L. 506,6 alle Missioni.

Bravi, cari amici.

La chiesa quando prende coscienza di sé diviene missionaria. E' la posizione di Cevo.

● Tutti i lunedì sera dalle ore 19 alle 21 attendiamo le signorine nei locali della Scuola Materna, per un incontro fraterno, ricreativo, spirituale.

● La stampa.

In ogni casa il settimanale bre-sciano: «La Voce del Popolo».

Uno sforzo di tutta la parrocchia per aumentare gli abbonamenti.

● Sta per uscire il calendario ufficiale della parrocchia di Cevo con orari, avvisi, reclam, immagini tutte nostre.

Deve entrare in ogni casa.

● Nella notte di Natale a Messa verrà distribuito il calendarietto tascabile che voi potete ritirare anche per inviare ai vostri cari.

● Il pittore Casalini Franco ha ritoccato la Via Crucis della parrocchia. L'opera è ottimamente riuscita.

● Per l'abbonamento alla rivista «Il Seminario» (L. 500) rivolgersi alle signore Natalina ed Eleonora Matti.

● Tanto per ricordare:

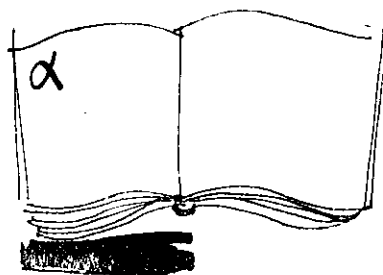
il sacerdote è in chiesa ogni giorno dalle ore 6.30 alle 9 e dalle ore 15.30 alle 20.30.

Questo per confessioni, benedizioni ed anche per colloqui.

La sacrestia è una magnifica sala e può servire anche per questo.

Per documenti è meglio usare un biglietto specificando i documenti necessari, segnando sempre la data di nascita. Imbucate in canonica.

Non preoccupatevi: prima di sera riceverete in casa in busta sigillata quanto desiderate. Invece per le carte di matrimonio è bene parlarne a voce e fissarne in accordo l'ora. Grazie.



RICHIAMI

● La parrocchia è vicina al dolore che ha colpito i nostri amici sig. Laffranchi Piero per la morte dei cari genitori avvenuta a Cemmo e sig. Boldini Scolari Valeria per la morte del papà, a Savio.

In questi momenti le parole non valgono e non hanno forza sufficiente per colmare un vuoto, per calmare una sofferenza.

La preghiera fatta da tutta la comunità durante la Messa sia di suffragio a chi se n'è andato, sia di conforto a chi è rimasto nel dolore.

● Ottima la corrispondenza per le Messe perpetue a suffragio dei defunti.

● Alcune cifre così a vostro controllo.

1966

| | |
|--|------------|
| Per le Missioni | L. 753.000 |
| Per il Seminario | » 90.000 |
| 2 adozioni Seminario | » 20.000 |
| 2 adozioni Missioni | » 20.000 |
| Per alluvionati | » 40.000 |
| Giornata universitaria | » 30.000 |
| Giornata delle ACLI | » 11.500 |
| Contr. monum. Redentore | » 10.000 |
| Totale offerte della nostra parrocchia per opere varie | L. 974.500 |

Siete ammirabili nella nostra generosità non solo per la parrocchia, ma anche per tutte le opere di bene che la chiesa ci addita.

● Riceviamo sempre con piacere i vostri saluti, le vostre notizie, i vostri ricordi.

A tutti sempre cerchiamo di rispondere immediatamente.

Se qualcuno fosse sfuggito a questa risposta chiediamo scusa assicurando a tutti un ricordo nelle due Messe che celebriamo ogni giorno.

● Passeranno le delegate alla stampa signorine Biondi Angiola e Casalini M. Angela per il rinnovo a «Voce del Popolo».

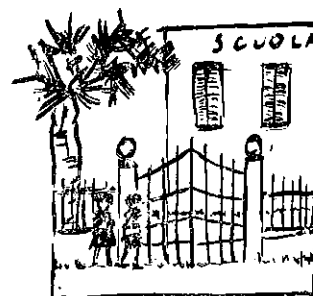
Accogliete bene e rinnovate l'abbonamento.

● E continuate ad amare la vostra chiesa, curandone il decoro, l'ordine, la pulizia.

Opera preziosa di apostolato tanto necessaria in una parrocchia.

● Mamme prendete nota la sera del 30 novembre passerà l'asinello di S. Lucia a raccogliere le letterine dei bambini (ore 18).

● Mercoledì 29 novembre ore 15 breve ritiro per gli alunni di IV e V elementare.



Buona Stampa

La distribuzione della buona stampa viene effettuata ogni domenica alle ore 9.30.

Vada un grazie alle famiglie che ci prestano le loro figliole per una opera tanto apostolica.

Il cardinal Maffi, Arcivescovo di Pisa, quando andava in una parrocchia, per poter controllare l'andamento della medesima, voleva vedere subito due cose:

- la chiave del Tabernacolo,
- l'andamento della stampa

Da qui arguiva se la parrocchia era fervorosa.

A Cevo la chiave del Tabernacolo ci sembra in buon ordine, dorata, con ciondolo e perla. Nella prima parte potremmo essere a posto. Nella seconda parte il cardinal Maffi potrebbe farci tanti rimproveri.

Proposito del 1967: in ogni casa il giornale cattolico.
Ce la faremo?

Queste le figliole della buona stampa.

Case Popolari - Pineta

MONELLA Giacomina
SCOLARI Adriana

Via Roma - C. Battisti - Trieste

BELOTTI Maria Bortolina
BIONDI Maria Luisa

Via Adamello - Monticelli

S. Antonio
MATTI Giuliana
BIONDI Angela

Via S. Vigilio - Trento

SCOLARI Erminia
SCOLARI Flavia

Zona Androla

BRESADOLA Olga
COMINCIOLI Marinella

Via Roma - Castello

BAZZANA Ancilla
SCOLARI Rita
BIONDI Pieranna



1) CHIESA SUSSIDIARIA DI S. SISTO

Questa piccola chiesa, di modesta ma interessante architettura lombarda, sorge a pochi passi sotto il paese, entro il recinto del Cimitero comunale.

Tanto essa, quanto il campanile, sono lavorati all'esterno con pietra di granito tutta disposta a corsi regolari.

Sono belle le finestre della Chiesa, di cui una in forma di croce e tre oblunghe a doppio sguancio; come sono interessanti le finestre bifore e le merlature del campanile. Nell'interno predomina la massima semplicità.

Sebbene quest'edificio si trovi nell'interno del Cimitero comunale, è di proprietà della Fabbriceria parrocchiale.

2) MANOSCRITTI ANTICHI

Ricordo, per coloro cui potesse interessare, che nello ufficio comunale di questo paese sono conservate quaranta interessanti pergamene, tutte riguardanti cose locali e portanti date diverse, fra cui degli anni 1325; 1338; 1412; 1413; 1457; 1460; ecc.

CEVO

notizie storiche

Raccolta di opere pubblicate da Gabriele Rosa su "La Provincia di Brescia,, nel 1758

La Valle Camonica ha parecchi rami confluenti, de' quali sono più notevoli: quello del Desso o della Valle di Scalve da occidente, e quello della Poia o di Valle Savio-re da oriente. La Valle di Savio-re d'angustissimo accesso e romita, era nota a Venezia pei robusti facchini che vi mandava insieme a quelli di Cimberg, ed ai bresciani suonavano la valle dei camosci, dei pastori, delle «formagelle» migliori, dalle trote squisite de' suoi laghi d'«Aren» e di «Salaren». Recentemente vi attirarono l'attenzione le biografie degli scienziati endirin oroginari della parte più recondita di essa valle, la precisa descrizione fisica che ne pubblicarono a S. Gallo, Sieber e Baltzer, che per essa salirono l'Adamello alla fine del luglio nel 1870, e finalmente le spedizioni fattevi dagli alpinisti lombardi e trentini nell'agosto di quest'anno. Pei quali specialmente di-

ventò popolare il nome della Valle di Savio-re, ma alla fama non corrispondono le notizie storiche e statistiche quali sono desiderate nei tempi nostri.

Questa valle comprende tre Comuni: Grevo (Grev), Cevo (Sev) Savio-re (Saviur), la cui popolazione complessiva nell'ultimo censimento si trovò di 3111 persone, accampate sopra la vastità di 115 chilometri quadrati, in guisa da risaltarne una distribuzione di soli 26 per ogni chilometro quadrato, come avviene nel complesso del Mandamento di Edolo, della Valle Tellina, o della Grecia. La Valle di Savio-re perciò rispetto ad estensione è l'undicesima parte della Valle Camonica, e di essa è il ramo più elevato, perché dalla soglia di Cedegolo frazione di Grevo a 417 metri sul livello del mare, sale a Cevo (1050 m.) a Savio-re (1237), alla Laita dell'alpe Massissio (1789),

al lago Salarno (2059), all'ultima baita (2108), al Corno di Salarno (3255), alla cima dell'Adamello (3547 m. Baltzer).

Di que' 115 chil. q. della Valle, più che la metà, ovvero 65 sono sterili dirupi, morene, ghiacciai, 21 sono pascoli, 22 a boschi per tre quarti cedui, per un quarto selve resinose, lasciandone 2,61 all'aratro e alla zappa, e 6,7 a prato da falciare, talché ad ogni abitante spetterebbero circa due terzi di pertica censuaria di terreno arativo, due pertiche di prato, e sette di pascolo (ovvero intorno ai due più bresciani) e sette di bosco. Tale natura del suolo determina la vita pastorale, boschereccia e migratoria degli abitanti. Due secoli sono Fra Gregorio disse questi valligiani «gente spiritosa, sagace ed industriosa nei traffici», che allora pei passi dell'Adamello e del Zuffella Valle del Fumo esercitavano anche con Dau e col Trentino.

Si ponno considerare appendice della Valle Savioire i Comuni di Paspardo e di Cimbergo (Sim-berg) a piè de' monti Fredenus e del pizzo Predil, con 2546 abitanti complessivamente sopra una estensione di 36 chilometri quadrati, dei quali quasi la metà è sterile, quindici sono a boschi, solo tre sono pascoli, altri tre sono prati montani ed uno ed un terzo è terreno lavorato. Questi due Comuni e quelli della Valle Savioire sono ravvicinati da simile natura del suolo; schisto micaceo alternato di arenaria rossa grossolana, di diorite e di servino sino a due mila metri, ed oltre, tonalite ogranito bigio; dalle consuetudini pastorali e boscherecce, dalla tradizione delle migrazioni temporarie a Venezia, e dai possedimenti di boschi e pascoli nei confini trentini pioventi nel Chiese o nelle Giudicarie. Savioire ha otto malghe o alpi sul territorio ora trentino. Cevo, Grevo, Paspardo, Cimbergo posseggono pure, ma in minore estensione, oltre il territorio dell'attuale regno d'Italia.¹

Al Cedegolo mugge dibattendosi tra profondi macigni lividi La Poia, raccogliente i tributi de' ghiacciai dell'Adamello, di Miller, del Mandron, del Carè, de' laghi Salarno ed Arno, e del bacino di 115 chil. q. Fra Paspardo e Cimbergo dirompesi inabissato il Serio, i cuoi tributi empiranno l'antica palude «Im-Esanic», sulla quale nel medioevo si costrusse «Capo di Ponte di Sem» o Cemo, diverso dal Capo di Ponte di Mu. La Poia riceve la val «Aren» alla frazione Isola, a Fresine il torrente Brata colante dal lago Salarno. Chi sente il vario modo con cui la gente del sito denomina queste acque, comprende la difficoltà dei geografi di identificare i tributi del Nilo. La Poia tre secoli sono dicevasi anche Sannazzara, da altre, oltre Savioire, dicesi con nome generico «Oi» (Oglio), ovvero grossa corrente, come «Valle del Monte», «Serio», e «Re» chiamasi variamente il torrente scendente fra Paspardo e Cimbergo.

L'unico luogo della Valle Camonica del quale serbossi in lapide romana è «Grevo», che era Vico, onde l'iscrizione dice «Vicani Grebiaie». Sta in sito aprico, onde è cinto di bei vigneti di marsamini, di schiave e di uve grosse, quantunque a cinquecento metri sul mare, e nel settembre vi maturano le pesche. Fino ad Andrista, frazione bassa di Cevo, oltre le vigne, stendonsi selvette di magnifici castani di sei varietà distinte coi nomi di «marù», «biline», «ostane», «catoc», «blanc», «patele». Di esse e delle noci, qualche chioma più piccola compare sparsamente sin oltre Savioire a 1300 metri sulla costiera meridiana.

Alluvioni, frane ed incendi, distrussero quasi tutto che vi era d'antico nella Valle di Savioire. Di romano non ha più alcuna traccia Grevo, del castello sul Dosso Merlino presso Savioire non è più segno e neppure di due rocche

tra questo paese e Cevo, dove solo appare la base di salda torre quadrata.

Venezia nel 1455 per assicurare la pace interna e l'uguaglianza legale frenando il feudalesimo e le fazioni, decretò che si demolissero tutti i fortificati di Val Camonica, tranne il castello di Breno che fece presidiare, la rocca di Los che lasciò al benemerito Bartolomeo de' Nobili, e quella di Cimbergo che avea donata ai conti di Lodrone. Quella rocca nel 1288 è già rammentata come vecchia negli statuti di Brescia. E quando il Vescovo di Brescia nel 1153 investì due Martinenghi de' suoi diritti su Cimbergo, quella rocca dovea essere l'arnese feudale, appartenente alla Curia del Pievato di Cemo. Derelitta nel 1797, venne diroccata ad arte nel 1851 per cavarne materiali a costruire il campanile della parrocchiale, e del 1860 al 1863 per l'ingrandimento di quella chiesa.

Sarebbe tutta crollata se non fosse cementata saldamente così da resistere come roccia alle mazze ed ai picconi. Qualche traccia della base ricorda muratura romana: ne scomparve la vecchia iscrizione d'ingresso, o gli spazi de' vestiboli usurpati, si convertirono in orticelli; quelle solinghe rovine cinte da precipizi su eminente specola della valle, sono molto pittoresche. La rocca di Cimbergo prima del dono ai Lodroni era d'un Antonolo (Federici?) di Grevo. Essa ancora nel catasto di Brescia del 1609 è chiamata «antichissima» e «fortissima».

La Valle della Poia ha sei parrocchie che s'accentrano nei Vicariati di Cedegolo e Savioire. Cedegolo frazione di Grevo sorse per l'opportunità del Ponte sull'Oglio e di quello sul Poia. Già negli statuti camuni del 1433 sono dichiarati ponti generali della Valle: quello di Minerva a Breno, quello di S. Siro a Cemo, il cui pedaggio esigevasi dai Pellegrini e quello di «Cive-gulum». che in carte del 1500 è scritto «Cev-edol».

Nelle chiese di quella Valle rinnovate negli ultimi tre secoli, si trovano segni di vecchiezza solo ai morti di Andrista od a quelli di Cevo, dove erano le parrocchiali primitive. La chiesetta de' morti d'Andrista serba nel coro un buon affresco rappresentante l'annunciazione, quella di Cevo a parallelepipedi di granito con fenestrelle a guisa di feritoie, è ben conservata, ma ebbe rinnovato il coro.

Nella lunetta sulla porta d'ingresso ha reliquie d'un Cristo dipinto a fresco simile a quello della chiesetta de' morti di Paratico che è del 1444. Di tale epoca circa è lo stile di questo tempio di Cevo, che la tradizione dice de' «pagani» perché anticamente dovette essere sacello gentile. Un altipiano sopra Cevo e Savioire chiamavasi «Piazza della Regina» forse a ricordare la longobarda Teodolinda, per influenza della quale il cattolicesimo si propagò sino in questi paesi.

Il titolo di S. Vigilio che fu ucciso in Val Rendena ai confini di Val Savioire nel 405, titolo dato alla chiesa di Cevo, fa sospettare che, per le antiche relazioni tra queste valli, il Cristianesimo ci venisse prima dal trentino.

I nomi corografici non ci chiariscono le origini di questi paesi. Se «Poia», «Arno», «Salarno», «Baitù», «Andrista», paion suoni umbrici, «Blem», «Miller», «Borz», «Simberg» son voci germaniche e d'altre lingue sembrano «Pasquard», «Sev», «Set», «Sem» (replicato in Be-sem, Os-sem), «Saviur», «Sim-berg» è composto di due radici, delle quali la seconda è traduzione posteriore della prima, che è italica e che serbasi anche in «Sim» (Cimo) di Valle Trompia. Queste traduzioni fuse di cui è esempio «Mon Gibelto» ed «Ararat», non sono rade nella Germania, dove teutoni occuparono paesi coltici. La «Borga» di Bagolino e di Vicenza ed il «Berghem» di Riva ci spiegano la seconda parte di Cimbergo.

(continua)

Piccolo Clero

ADUNANZA: Venerdì ore 17

Ci affidiamo alla collaborazione delle mamme e per l'adunanza e per i servizi.

Bazzana Candido

- » Gerolamo
- » Giammario
- » Gino
- » Fausto
- » Luciano

Belotti Cesare

- » Bortolino
- » Ettore
- » Gino
- » Ivan
- » Luciano
- » Sergio

BUON ONOMASTICO

Dicembre

- 1 S. Mariano
- S. Candida
- 4 S. Barbara
- 9 S. Siro
- 11 S. Daniele
- 13 S. Lucia
- 15 S. Candido
- 16 S. Albina
- 19 S. Dario
- 22 S. Flaviano
- 23 S. Vittoria
- 25 Natale - Natalina
- 26 S. Stefano
- 27 S. Giovanni
- 29 S. Davide profeta
- 31 S. Melania

Gennaio

- 2 S. Salvatore
- 7 S. Luciano
- 9 S. Giuliano
- 15 S. Mauro
- 16 S. Tiziano
- 17 S. Antonio
- 18 S. Liberata
- 19 S. Mario
- 23 S. Emerenziana
- 21 S. Agnese
- 30 S. Martina
- S. Savina



La notte Santa

Vangelo di S. Luca, capitolo 2°

In quel tempo fu emanato un editto da Cesare Augusto per il censimento di tutto l'impero. Questo censimento fu il primo che ebbe luogo quando Quirino era governatore

della Siria. Tutti andavano a farsi inscrivere, ciascuno nella propria città. Ed anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, per recarsi in Giudea, nella città

di Davide, chiamata Betleem, perchè egli era della casa e della famiglia di Davide, per farsi inscrivere insieme a Maria, sua sposa.

Or, mentre si trovavano là, si compirono i giorni in cui ella doveva avere il bambino e diede alla luce il suo figlio primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia, perchè all'albergo per loro non c'era posto.

Vi erano in quella medesima regione dei pastori che pernottavano in mezzo ai campi per far la guardia al proprio gregge. Or, un Angelo del Signore apparve loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, sicchè furono presi da un grande timore. Ma l'Angelo disse loro: « Non temete: ecco, vi porto una lieta novella, che sarà di grande gioia per tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide il Salvatore, che è Cristo Signore.

Questo vi servirà di segno: voi troverete un Bambino avvolto in fasce, adagiato in

una mangiatoia ». Poi subito si unì all'Angelo una moltitudine della milizia celeste, che lodava Iddio, e diceva:

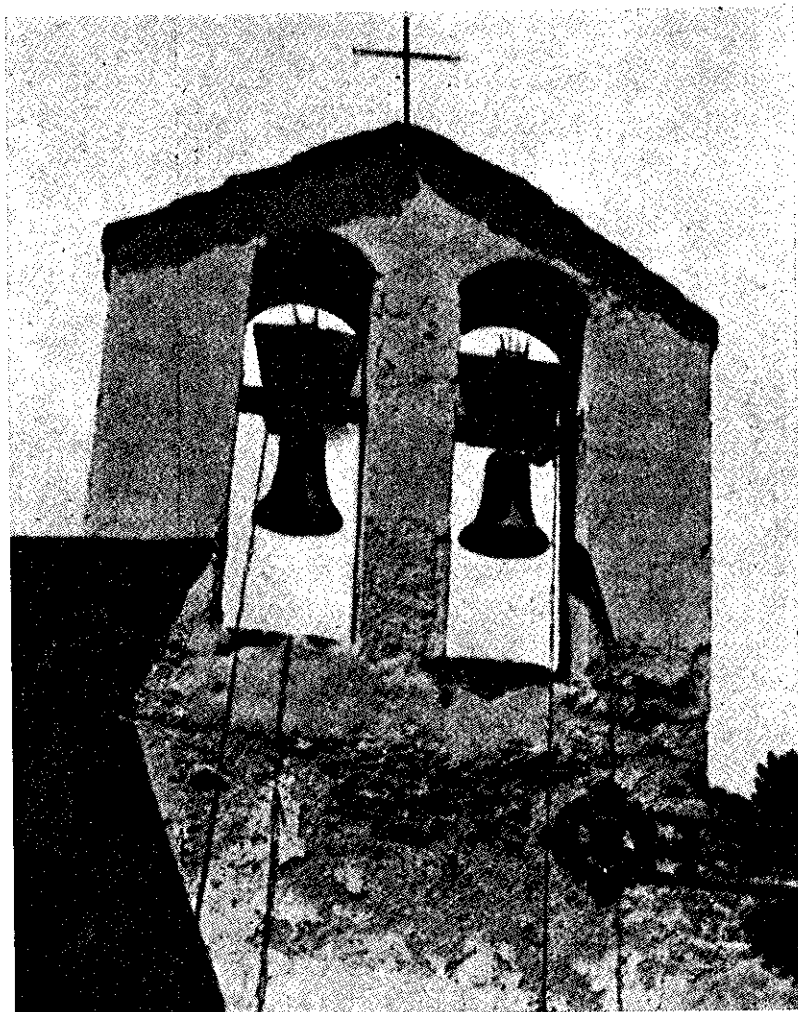
Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

E quando gli Angeli li ebbero lasciati per tornare in cielo, i pastori si dicevano a vicenda: « Andiamo a Betleem e vediamo qual'è questo avvenimento accaduto, che il Signore ci ha fatto conoscere ». Allora se ne vennero in fretta, e trovarono Maria con Giuseppe, e il Bambino adagiato nella mangiatoia. E, dopo aver veduto, fecero conoscere quanto era stato loro detto del Bambino. Sicchè tutti quelli che li udivano, si meravigliavano di quanto veniva raccontato loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose e vi rifletteva in cuor suo.

I pastori intanto se ne ritornarono, glorificando e lodando Iddio, per tutto quello che avevano udito e visto, conforme a quanto era stato loro detto.



Un piccolo campanile per le nostre campane in Africa



Da Kerugoja, la Parrocchia gemella di Cevo

ottobre 1966

In seguito alla costruzione della chiesa il centro di Kerugoja ha veramente segnato un risveglio meraviglioso. L'affluenza della gente anche nelle domeniche ordinarie è superiore ad ogni aspettativa. Ascoltando i buoni consigli ricevuti, si ingrandì il progetto della Chiesa, ed ora alla domenica è già piena di gente. Pagani e Protestanti si uniscono ai nostri cristiani. Vengono volentieri in quella che a loro, sembra una grande e bella chiesa, anche se è quanto mai semplice, come si può fare in Africa. In realtà

il presbiterio, l'altare, le finestre con vetri colorati e la facciata fanno bella figura.

Grazie della bella rivista di Cevo; l'ho letta con piacere, specialmente l'articolo che riguarda a noi. La presentazione del campanile vuoto che chiama le campane, ha agito in modo stupendo. Ma come presentare poi le belle campane su 4 pali?

Ora il campanile semplice, non molto alto, ma bello, c'è già, ma solo in progetto, P. Giannelli ne ha copia. Dovrebbe essere costruito da

un nostro Fr. Coadiutore, costerà un mezzo milione di lire italiane.

Carissimo don Aurelio vuol mettersi alla testa di questa nuova iniziativa? Dare a Cevo la gloria di aver regalato alla nuova chiesa di missione campane e campanile.

Non si potrebbe pensare a qualche puntata nel suo bel periodico parrocchiale? Forse il mio carissimo don Monolo del centro missionario di Brescia potrebbe aiutare; o qualche altra persona facoltosa che ci tenesse ad una simile opera in missione.

Rev.mo e car.mo don Aurelio, assicuro il mio incondizionato affetto e riconoscenza; ammiro il suo coraggio, bontà e generosità. Ha già fatto molto per la mia Missione, conserverò per Lei e per i suoi Parrocchiani infinita riconoscenza, anche se V. S. cestina questa mia lettera. Non sarebbe necessaria alcuna risposta o giustificazione.

Se però volesse la gloria in Domino di una bella lapide nel campanile di Kerugoja la porta è aperta...

Viva Cevo, viva il suo zelante Parroco!!!

Assicurando mie preghiere e quelle dei miei cristiani distintamente La ossequio.

della S. V. Rev.ma

dev.mo in C. J. et M.

P. Delio Lucca

P.S. - Siamo in attesa dell'arrivo della campana. Deo gratias.

Entro il '67 la teleselezione a Cevo

E' prevista a Cevo entro il 1967 la teleselezione. Già da ora i numeri telefonici e le installazioni di apparecchi a «manovella» sono molto limitati ed ultimati questi non se ne concederanno altri, in attesa dell'entrata in funzione del nuovo impianto che dovrebbe appunto essere funzionante entro la metà del prossimo anno.

La notizia è accolta con piacere a Cevo: si pensa infatti all'indubbio vantaggio che offre l'automazione del telefono per il disbrigo rapido di ogni conversazione in rete, formando direttamente il numero desiderato sul dischetto dell'apparecchio telefonico ed il prefisso prima, per le telefonate interurbane servite già da teleselezione. Il centralino, come centro di smistamento di qualsiasi telefonata, che serve ora l'attuale rete, verrà eliminato e verrà costruita una cabina telefonica pubblica.

Albo della fraternità

A RICORDO

DEL BATTESIMO

Bazzana Margareth L. 5.000
Biondi Paolo » 10.000

NEL GIORNO

DEL MATRIMONIO

Matti Angelo
Nicotra Vittoria - Chiasso » 2.000

NELL'ANNIVERSARIO

DEI DEFUNTI

Ivan - Mauro e Mariano
nel 22° ann. della nonna
(25-10) » 2.000

Amabile Casalini nell'ann.
dei fratelli Domenico e
Laura » 20.000

I genitori ricordano Matti
Mara (4-10-62) » 5.000

I nipoti ricordano il 22°
ann. della morte del non-
no Gozzi Innocenzo nel
campo di concentramento
di Mauthausen (15-11-44) » 10.000

La sposa e i figli ricor-
dano il primo ann. di Ra-
gazzoli Domenico (16-11) » 10.000

Angelo Casalini ricorda il
33° ann. della morte della
mamma » 2.000

I fratelli Bazzana Franco,
Maria, Gino, Giacomo ri-
cordano la nonna Casalini
Giacomina nell'8° ann. » 2.000

Ivan, Mauro, Mariano, Ro-
sa, Aurelia, Graziano e
Paolo ricordano l'ann. del-
la nonna » 5.000

A RICORDO-IN MEMORIA

Biondi Marco per i suoi
morti L. 2.000
N. N. » 3.000
N. N. » 2.000

Fam. Ferramonti Abra-
mo ricorda i suoi cari de-
funti » 5.000

Perché il papà ci accompa-
gni in questo anno di scuo-
la i fratellini Regazzoli » 2.000

SIMPATIA PER ECO

Castiglioni Giovanni L. 1.500
Ragazzoli Remo e Tullio » 2.000
Sig. Lambrucchi » 1.000
Bazzana Osvaldo » 500
Moreschi Emilia » 5.000
Machet Renato » 3.000
Bazzana Angelo » 2.000
Sorelle Scolari (Roma) » 5.000

PER LE OPERE PARROCCHIALI

La fam. Bazzana Giusep-
pe ricorda il 2° ann. della
professione della figlia Sr.
Rosalba » 10.000

Ragazzoli Pierina nel gior-
no del compleanno » 2.000

Scuole Elementari » 3.000

La nonna in ringraziamen-
to per la promozione di
Luciana, Ludovico, Libera,
Mariella » 5.000

Fam. Montanini (S. Rocco) » 10.000
Coniugi Gozzi Romano e
Pierina ricordano il 30° di
matrimonio (28 ottobre) » 10.000



Cevo
in
cammino

LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA VAL SAVIORE

Dieci miliardi per avvicinare le nevi dell'Adamello a Milano

**Un gruppo di esperti ha già fatto un'indagine nella zona
Nuove strade e impianti di risalita previsti nel progetto**

(Dal « Corriere della Sera »)

Il progetto di valorizzazione turistica della Valsaviore avvicinerà di quaranta chilometri le nevi dell'Adamello a Milano. La Valsaviore parte appena sopra Cedegolo, in Val Camonica, a 140 chilometri da Milano. Il progetto, ambizioso, di valorizzazione turistica salverebbe, tra l'altro, dalla povertà e dalla forzata emigrazione, la popolazione di Savio e degli altri centri della lunga valle.

La Valsaviore, orograficamente, si compone dei Comuni di Cedegolo, Bérzo, Demo, Cevo e Savio e dell'Adamello e conta, complessivamente, una popolazione di diecimila abitanti rappresentanti quasi lo ottavo degli abitanti dell'intera Val

Camonica. Su 115 chilometri quadrati che la compongono, solo il 2,61 possono essere coltivati; l'unica industria dipende dall'ENEL, e assorbe poche centinaia di operai e di impiegati; gli altri lavoratori emigrano nelle grandi città e anche all'estero per guadagnare il pane, o per farsi una famiglia. E' un problema grosso, da regione profondamente depressa, come eloquentemente illustrano i dati seguenti: gli occupati in loco rappresentano il 10 per cento della popolazione, i sottoccupati il 42 per cento, i disoccupati il 23 per cento, gli emigrati stagionali il 20 per cento, gli emigrati permanenti l'ultimo 5 per cento. Se vuole sopravvivere, la Valsaviore deve cercare altre vie, altri sbocchi. E la boccata d'aria sembra

ora volergliela fornire il turismo.

Per primi si sono mossi gli enti locali. In vista di un progetto di valorizzazione, la comunità montana della Valle Camonica ha stanziato i primi duecento milioni; i quattro Comuni della Valsaviore centotrenta milioni; e l'amministrazione provinciale di Brescia altri cento, per un totale di quattrocentotrenta milioni. Un gesto di buona volontà e di entusiasmo, ma non sufficiente a risolvere i problemi finanziari connessi al grande progetto turistico. Le speranze sono perciò puntate sulle imminenti decisioni di un importante gruppo di operatori privati, il quale sembra voglia investire otto miliardi nella zona. Con gli ulteriori interventi di enti e con i contributi dello Stato non è azzardato prevedere

un investimento complessivo che sfiorerà i dieci miliardi.

Sono molti dieci miliardi, anche se spesi progressivamente, ma sono moltissime le opere che si vogliono realizzare. Anzitutto una strada carrozzabile, interamente asfaltata e larga almeno sei metri, che congiunga Savio (m. 1400 di quota) alla zona del Rifugio Prudenzi (quota m. 2200), cioè alla base del più agevole ingresso al Pian di Neve. Poi tutta una serie di impianti di risalita per lo sfruttamento sciistico della Valle di Salarno, d'inverno (una funivia e due cabinovie) e del Pian di Neve e dell'Adamello per lo sci estivo (alcuni mezzi leggeri — sciovie — porteranno, dall'arrivo della funivia del Corno di Salarno, a metri 1300, gli sciatori sino ai crinali delle cime circostanti a quote oscillanti tra i 3400-4500 metri). Accanto ai mezzi di risalita, tutte le infrastrutture turistiche necessarie: e cioè alberghi, ristoranti, chalets con tavole calde, scuola di sci, pronto soccorso, piazzali per le macchine. Inoltre, appena sopra Savio, sorgerà un «villaggio turistico» con un'altra serie di mezzi fissi di risalita (seggiovie e sciovie) i quali congiungeranno Savio ai 2800 metri del Pian della Regina. Come si vede, anche dalle sue grandi linee, un progetto di amplissimo respiro e destinato a dare lavoro per anni alla popolazione della Valle di Vio.

Nei giorni scorsi un gruppo di esperti di problemi del turismo invernale e di tecnici di risalita hanno compiuto una ricognizione durata tre giorni, su tutta la zona di Savio-Pian della Regina-Rifugio Prudenzi-Pian di Neve-Chiacciaio dell'Adamello, sino alle Vedrette del Pisgana e del Venerocolo.

Gli esperti hanno girato in lungo e in largo il grande bacino montano al fine di stabilire le possibilità turistiche e sciistiche della Valsavio e del ghiacciaio dell'Adamello. Le risultanze sono state unanimi: una volta risolto il problema del collegamento stradale tra Savio e il Prudenzi — problema economicamente piuttosto costoso, ma tutt'altro che impossibile — l'Adamello potrà offrire al turismo estivo e invernale infinite soluzioni ed immense possibilità; l'Italia potrà vantare agli appassionati di sci di tutta Europa un nuovo gioiello di inimitabile maestosità; e la Valsavio finirà di considerarsi tagliata fuori dal mondo civile, riscattando l'oscuro passato di zona depressa da secoli.

Adriano Ravegnani

La valorizzazione dell'Adamello porterebbe benefici in Valsavio

(Da «La Voce del Popolo»)

Nel corso di una inchiesta sulla Vallecamonica, ci occupammo la scorsa estate, del problema relativo alla valorizzazione turistica dell'Adamello.

In particolare, analizzando il problema nelle sue componenti e nelle sue ipotesi risolutive, si notò come le tendenze presenti in Valle propendessero per la valorizzazione e lo sfruttamento dell'Adamello seguendo due diverse direttrici: l'una con partenza da Ponte di Legno, la seconda da Savio.

Facemmo allora due considerazioni generali, che vale ora riprendere, nel momento in cui la fase di indagine e di preparazione si sta ulteriormente sviluppando.

Si notò come le due volontà di sviluppo potessero ad un certo momento generare un contrasto circa la priorità d'intervento dell'una o dell'altra via, in quanto, è evidente, lo sfruttamento dell'Adamello esige un impegno ed uno sforzo tale che solo la unione di tutte le forze, senza dispersione alcuna, può permettere la celerità della decisione e la capacità di un intervento non sommaro e superficiale.

Anche per le implicanze di natura sociale ed economica nei riguardi della attuale situazione della Valle, ci parve e ci pare tuttora utile sottolineare la validità del progetto di Valsavio, verso il quale è intervenuto con un ponderoso stanziamento la comunità di Valle.

L'ambizioso progetto di valorizzazione qui presentato comporta la spesa di alcuni miliardi; l'esecuzione dello stesso, da sola, basterebbe a

garantire all'intera Valsavio (circa diecimila abitanti complessivamente fra i Comuni di Cedegolo, Berzo, Demo, Cevo, Savio) lavoro per anni.

Sembra anche che un gruppo di operatori privati sia particolarmente interessato alla zona e sia disposto a finanziare il progetto. Le trattative sono già in fase avanzata. In questo lavoro preparatorio rientra appunto la ricognizione di questi giorni compiuta da esperti su tutta la zona di Savio - Pian della Regina - Rifugio Prudenzi - Pian di Neve - Ghiacciaio dell'Adamello sino alle Vedrette del Pisgana e del Venerocolo.

Del gruppo (invitati anche alcuni giornalisti) facevano parte il prof. Manlio Resta dell'università di Roma, il dott. Giovan Maria Rossi, lo ing. Ezio Castellazzi, l'ing. Omodeo dell'Università di Trieste, il sindaco di Savio Pietro Ferri col segretario Altamura, Cesare Bazzana, Fausto Bassi, le guide Albertelli e Bonomelli, il maestro di sci Zubani, il fotografo operatore Angelo Galbasini.

La ricognizione ha avuto lo scopo di stabilire con esattezza le possibilità sciistiche e genericamente turistiche della Valsavio e del ghiacciaio dell'Adamello.

Il gruppo ha girovagato per tre giorni lungo il grande bacino montano. Le risultanze sono più che confortevoli. Le note, meravigliose punte dell'Adamello, potranno essere alla portata degli amanti dello sci e della montagna estate e inverno. Resta naturalmente da risolvere

una pregiudiziale: il collegamento stradale tra Saviore ed il Rifugio Prudenzi. Prudenzi.

Si tratta dell'impegno maggiore (richiesto per lo più agli enti pubblici); dell'infrastruttura primaria: una strada carrozzabile interamente asfaltata, larga almeno sei metri, che congiuga il Comune di Saviore a quota 1400 alla zona circostante il Prudenzi (quota m. 2200), da cui agire facilmente al Pian di Neve.

Da qui poi verrebbero installati impianti di ogni genere. Una funivia e due cabinovie per lo sci invernale lungo la valle di Salarno; gli stessi impianti anche per la val di Neve; e alcune sciovie porteranno gli sciatori dall'arrivo della funivia del Corno di Salarno (1300 m.) ai crinali delle cime circostanti a quote oscillanti tra i 3400-4500 m.

Ovviamente, accanto agli impianti di risalita verranno costruiti alberghi, ristoranti, chalets, tavole calde, scuola di sci, pronto soccorso, ecc. Appena sopra Saviore, sorgerà inoltre un villaggio turistico dotato di autonomi impianti (seggiovie e sciovie) che congiungeranno Saviore con Pian della Regina a 2800 metri.

Questo a grandi linee. Gli investimenti previsti, ad ultimazione completa, raggiungeranno la cifra di dieci miliardi. Una somma imponente, addirittura sconosciuta fino ad ora nelle iniziative di valorizzazione turistica della provincia di Brescia.

Una cifra che toglierebbe la Val-Saviore dal completo isolamento in cui si è fino ad ora trovata. Sono 115 chilometri quadrati dei quali solo il 2,61 per cento possono essere coltivati. Unica industria dizona: Enel che assorbe poche centinaia di operai. E poi emigrazione. Un po' dovunque. In Italia ed in Europa, sulle orme di una condizione ereditaria che facilmente ha classificato da sempre la Valsaviore: «zona depressa».

Ed è superfluo sottolineare che un simile investimento porterebbe beneficio all'intera Valle Camonica, da Ponte di Legno (questi in particolare modo) in giù.

Forse fra pochi anni una grande autostrada porterà la Valle Camonica sulla via delle grandi comunicazioni europee. Forse fra pochi anni, l'Adamello porterà agli europei un nuovo centro turistico di incomparabile bellezza.

Allora la Valcamonica subirà una trasformazione, della quale, ci auguriamo gli stessi camuni intendano essere i primi, principali artefici.

Tino Bino



Statistiche

Dal compendio statistico bresciano, anno 1957-64, edito dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Brescia, rileviamo:

CEVO

| | |
|---------------------------------------|------|
| * superficie territoriale (ha) | 3970 |
| * superficie agraria e forestale (ha) | 3140 |
| * superficie improduttiva (ha) | 830 |
| altitudine s. l. m. | 1070 |
| massima | 2891 |
| minima | 430 |
| distanza dal capoluogo km. | 100 |

Popolazione al 15-10-1961:

| | |
|---------|-----|
| maschi | 894 |
| femmine | 903 |

Totale 1797

Popolazione residente al 31-12

Comune di Cevo

| | |
|------|------|
| 1957 | 1830 |
| 1958 | 1829 |
| 1959 | 1840 |
| 1960 | 1798 |
| 1961 | 1795 |
| 1962 | 1775 |
| 1963 | 1771 |
| 1964 | 1777 |

Traffico sulla strada a Vallé del Molinetto.

Controllo 1960

| | |
|---------------------------------|-----|
| media dei passaggi nelle 24 ore | |
| velocipedi e ciclomotori | 10 |
| motoveicoli fino a 5 q.li | 154 |
| macchine | 163 |
| autocarri | 48 |
| autocarri senza rimorchio | 63 |
| autotreni | 1 |
| autobus | 8 |
| trattori agricoli | 2 |

totale 449

Anagrafe parrocchiale



*Stelle
che si accendono*

Uniti nel nome del Signore

8) **MATTI Angelo**
NICOTRA Vittoria
Chiasso 1-10-66

27) **RAGAZZOLI Margaret Lorena**
di Teodosio e di Bazzana Dolores
nata a Cevo 16-9-66
battezzata a Cevo 23-9-66
padrini: Matti Luciana - Matti Luciano

28) **BIONDI Paolo**
di Angelo e di Scolari Annunciata
nato a Cevo 26-9-66
battezzato a Cevo 2-10-66
padrini: Biondi Ugo - Biondi Rosa

29) **GUNTIN Silvana**
di Jos   e di Comincioli Irma
nato a Samedan 8-7-66
battezzato a St. Moritz 17-7-66
padrini: Comincioli Rosa - Biondi Angiolino